



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

31 marzo 2026

PRIMO PIANO:

- Verso Vivicit : domenica 12 aprile torna Vivicit  in 40 citt : il 10 aprile la conferenza stampa nazionale. Su [IMGPress](#), [EasyNews](#), [Italpress](#), [Abitare a Roma](#); [il video dell'Uisp Reggio Emilia, l'invito a partecipare di Luca Bigio ex-capitano della Nazionale di rugby](#); [il video dell'Uisp Caserta](#); Vivicit  2026 per riappropriarsi degli spazi urbani con lo sport. Su [IMGPress](#)
- Il cordoglio dell'Uisp per la scomparsa di Gabriele Brustenghi: contribu  a inventare Vivicit  insieme a Missaglia e all'Uisp. [Il ricordo dell'Uisp nazionale su Facebook](#), [Corriere dello sport](#), [Corriere dello sport](#); [CorriereDell'Umbria](#)
- Audizione del presidente del CONI Buonfiglio: le domande dell'on. Mauro Berruto sul "doping del numero di tesserati" in alcuni EPS. [Il video](#)

ALTRE NOTIZIE:

- I divari territoriali nelle strutture sportive scolastiche. Su [Openpolis](#)
- L'Ue rinnova le sanzioni all'Iran per le violazioni ai diritti umani. Su [Ansa](#)
- Israele approva la pena di morte per i palestinesi accusati di terrorismo. Su [Internazionale](#); Pena di morte Israele: l'Ue contro la legge, "chiaro passo Indietro" sui diritti umani. Su [Adnkronos](#)
- Calcio femminile: la FIFA impone 2 donne nello staff tecnico. Su [Il Sole 24 Ore](#)
- Mondiali di calcio: Mondiali di calcio 2026, quali diritti umani saranno a rischio. Su [Corriere della sera](#); I mondiali di calcio non diventino una minaccia. Su [Amnesty International](#)
- L'odio come nuova pedagogia. Su [Vita](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- 'Oggi in Città', eventi previsti per oggi, martedì 31 marzo, a Firenze e dintorni in collaborazione con l'Uisp. Su [FirenzeEDintorni](#)
- Sta tornando a Russi la Maratona del Lamone, domenica 12 aprile. Su [IPiccoloFaenza](#)
- Bike Experience, il festival di cicloturismo a Moncalieri (To)sabato 18 e domenica 19 aprile. Su [MentelocaleTorino](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Forlì Cesena, [dove fare i corsi AFA?](#)
- Uisp Padova, [Sportpertutti, una scelta condivisa](#)
- Uisp Pescara, [over 40 Serie A - Utopia Pub vs Art Incasso](#)

- Uisp Pescara, [Senior Serie B - Bayern Montesilvano vs Alanno](#)
- Uisp Abruzzo e Molise, [Correre per Sport - puntata n.3 del 30 marzo 2026](#)
- Uisp Abruzzo e Molise, [41esimo Trofeo delle Regioni di nuoto](#)
- Uisp Firenze, [Half Marathon Firenze, video ufficiale della 42esima edizione Uisp](#)



Domenica 12 aprile torna Vivicit  in 40 citt : 42^ edizione della corsa pi  grande del mondo

La classicissima di primavera organizzata dall'Uisp sta per portare nelle strade e nelle piazze di 40 citt  italiane migliaia di runner di tutte le et , per la pace, l'ambiente, i diritti, l'Europa. Si partir  simultaneamente alle ore 9.30 di domenica 12 aprile, con il via dato in diretta dai microfoni di Radio 1 Rai.

Si correr  tutti contemporaneamente sul percorso di 10 chilometri che al termine della prova dar  vita alla consueta **classifica nazionale unica compensata**, realizzata grazie ai vari profili altimetrici dei percorsi, elaborati dall'**Istituto di Scienza dello Sport del Coni**.   prevista una **speciale classifica per i giornalisti** che prenderanno parte alla manifestazione, che verr  realizzata in collaborazione con Ussi.

Il prossimo 10 aprile a Roma, con partenza alle ore 10.00, si terr  il prologo nazionale di Vivicit , nella **Casa Circondariale Rebibbia Femminile "Germana Stefanini" (via Bartolo Longo n.92)**, confermando la scelta di farne un evento simbolo di **inclusione e partecipazione**. Al termine della corsa e delle premiazioni, **alle ore 12.30 si terr  la conferenza stampa nazionale** nello spazio **Open Bar (via Bartolo Longo n. 82)**, gestito dalla cooperativa composta da detenuti ed ex detenuti.

Dall'istituto penitenziario di Rebibbia femminile partir  un segnale concreto sul valore sociale dello sport, a 48 ore dal via ufficiale della manifestazione podistica.

Vivicit    **un'unica e lunghissima linea di partenza**, tutti protagonisti, ognuno alla sua velocit . C'  il percorso competitivo di 10 km ma anche mille occasioni per passeggiate ludico motorie di 3/4 km, con famiglie e scolaresche che animeranno parchi e piazze. Correre Vivicit  significa scegliere l'**ambiente**: in tutte le citt  sono previste azioni di sensibilizzazione.

Vivicit , manifestazione podistica a circuiti compensati con classifica unica nazionale   organizzata dall'Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti, con il patrocinio del Ministero per lo Sport e i Giovani, del Ministero

della Giustizia, del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, del Ministero degli Esteri (in attesa di conferma). Vivicittà gode della collaborazione della Fidal-Federazione Italiana di Atletica Leggera, dell'Ussi-Unione Stampa Sportiva Italiana e della Nazionale delle Giornaliste e Giornalisti asd. Partner della manifestazione è Marsh, broker assicurativo, e media partner sono Radio 1 Rai e Corriere dello Sport.



10 aprile conferenza stampa nazionale e prologo della corsa nel carcere di Rebibbia, Roma

Domenica 12 aprile torna Vivicittà in 40 città: 42^a edizione della corsa più grande del mondo

Classifica unica compensata sul percorso di 10 km
e camminate ludico-motorie aperte a tutti.

Venerdì 10 aprile a Roma, prologo nazionale nel carcere di Rebibbia femminile. Alle 12.30 conferenza stampa nazionale nello spazio "Open Bar" dell'Istituto carcerario di Rebibbia, via Bartolo Longo 82, Roma

Roma, 30 marzo. La classicissima di primavera organizzata dall'Uisp sta per portare nelle strade e nelle piazze di 40 città italiane migliaia di runner di tutte le età, per la pace, l'ambiente, i diritti, l'Europa. Si partirà simultaneamente alle ore 9.30 di domenica 12 aprile, con il via dato in diretta dai microfoni di Radio 1 Rai. Si correrà tutti contemporaneamente sul percorso di 10 chilometri che al termine della prova darà vita alla consueta classifica nazionale unica compensata, realizzata grazie ai vari profili altimetrici dei percorsi, elaborati dall'Istituto di Scienza dello Sport del Coni. È prevista una speciale classifica per i giornalisti che prenderanno parte alla manifestazione, che verrà realizzata in collaborazione con Ussi.

Il prossimo 10 aprile a Roma, con partenza alle ore 10.00, si terrà il prologo nazionale di Vivicittà, nella Casa Circondariale Rebibbia Femminile "Germana Stefanini" (via Bartolo Longo n.92), confermando la scelta di farne un evento simbolo di inclusione e partecipazione. Al termine della corsa e delle premiazioni, alle ore 12.30 si terrà la conferenza stampa nazionale nello spazio Open Bar (via Bartolo Longo n. 82), gestito dalla cooperativa composta da detenuti ed ex detenuti.

Dall'istituto penitenziario di Rebibbia femminile partirà un segnale concreto sul valore sociale dello sport, a 48 ore dal via ufficiale della manifestazione podistica.

Per accreditarsi e partecipare alla conferenza stampa nazionale di Vivicittà 2026, ore 12.30 di venerdì 10 aprile, spazio Open Bar via Bartolo Longo n. 82, Roma inviare mail a redazione@uisp.it. Insieme agli organizzatori dell'Uisp parteciperanno rappresentanti delle istituzioni e dello sport. Verranno messe a disposizione dei media immagini, foto e testimonianze della prova di Vivicittà tenuta in mattinata nell'istituto penitenziario di Rebibbia femminile.

Vivicittà è un'unica e lunghissima linea di partenza, tutti protagonisti, ognuno alla sua velocità. C'è il percorso competitivo di 10 km ma anche mille occasioni per passeggiate ludico motorie di 3/4 km, con famiglie e scolaresche che animeranno parchi e piazze. Correre Vivicittà significa scegliere l'ambiente: in tutte le città sono previste azioni di sensibilizzazione.

Vivicittà, manifestazione podistica a circuiti compensati con classifica unica nazionale è organizzata dall'Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti, con il patrocinio del Ministero per lo Sport e i Giovani, del Ministero della Giustizia, del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, del Ministero degli Esteri (in attesa di conferma). Vivicittà gode della collaborazione della Fidal-Federazione Italiana di Atletica Leggera,

dell'Ussi-Unione Stampa Sportiva Italiana e della Nazionale delle Giornaliste e Giornalisti asd. Partner della manifestazione è Marsh, broker assicurativo, e media partner sono Radio 1 Rai e Corriere dello Sport.



ATLETICA: VIVICITTÀ. 10 APRILE PROLOGO NAZIONALE NEL CARCERE DI REBIBBIA FEMMINILE

ROMA (ITALPRESS) - La 42esima edizione di Vivicit , la classicissima di primavera organizzata dall'Uisp, sta per portare nelle strade e nelle piazze di 40 citt  italiane migliaia di runner di tutte le et , per la pace, l'ambiente, i diritti, l'Europa. Si partir  simultaneamente alle ore 9.30 di domenica 12 aprile, con il via dato in diretta dai microfoni di Radio 1 Rai.

Si correr  tutti contemporaneamente sul percorso di 10 chilometri che al termine della prova dar  vita alla consueta classifica nazionale unica compensata, realizzata grazie ai vari profili altimetrici dei percorsi, elaborati dall'Istituto di Scienza dello Sport del Coni. Il prossimo 10 aprile a Roma, con partenza alle ore 10.00, si terr  il prologo nazionale di Vivicit , nella Casa Circondariale Rebibbia Femminile "Germana Stefanini", confermando la scelta di farne un evento simbolo di inclusione e partecipazione. Al termine della corsa e delle premiazioni, alle ore 12.30 si terr  la conferenza stampa nazionale nello spazio Open Bar, gestito dalla cooperativa composta da detenuti ed ex detenuti. Dall'istituto penitenziario di Rebibbia femminile partir  un segnale concreto sul valore sociale dello sport, a 48 ore dal via ufficiale della manifestazione podistica.

(ITALPRESS).

mc/com

30-Mar-26 15:47

NNNN

Domenica 12 aprile torna Vivicit  in 40 citt 

42^a edizione della corsa pi  grande del mondo - Venerdì 10 aprile a Roma, prologo nazionale nel carcere di Rebibbia femminile

La classicissima di primavera organizzata dall'Uisp sta per portare nelle strade e nelle piazze di 40 città italiane migliaia di runner di tutte le età, per la pace, l'ambiente, i diritti, l'Europa. Si partirà simultaneamente alle ore 9.30 di domenica 12 aprile, con il via dato in diretta dai microfoni di Radio 1 Rai.

Si correrà tutti contemporaneamente sul percorso di 10 chilometri che al termine della prova darà vita alla consueta classifica nazionale unica compensata, realizzata grazie ai vari profili altimetrici dei percorsi, elaborati dall'Istituto di Scienza dello Sport del Coni.

È prevista una speciale classifica per i giornalisti che prenderanno parte alla manifestazione, che verrà realizzata in collaborazione con Ussi.

Il prossimo 10 aprile a Roma, con partenza alle ore 10.00, si terrà il prologo nazionale di Vivicità, nella Casa Circondariale Rebibbia Femminile "Germana Stefanini" (via Bartolo Longo n.92), confermando la scelta di farne un evento simbolo di inclusione e partecipazione.

Al termine della corsa e delle premiazioni, alle ore 12.30 si terrà la conferenza stampa nazionale nello spazio Open Bar (via Bartolo Longo n. 82), gestito dalla cooperativa composta da detenuti ed ex detenuti.

Dall'istituto penitenziario di Rebibbia femminile partirà un segnale concreto sul valore sociale dello sport, a 48 ore dal via ufficiale della manifestazione podistica.

Vivicità è un'unica e lunghissima linea di partenza, tutti protagonisti, ognuno alla sua velocità. C'è il percorso competitivo di 10 km ma anche mille occasioni per passeggiate ludico motorie di 3/4 km, con famiglie e scolaresche che animeranno parchi e piazze. Correre Vivicità significa scegliere l'ambiente: in tutte le città sono previste azioni di sensibilizzazione.

Vivicità, manifestazione podistica a circuiti compensati con classifica unica nazionale è organizzata dall'Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti, con il patrocinio del Ministero per lo Sport e i Giovani, del Ministero della Giustizia, del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, del Ministero degli Esteri (in attesa di conferma).

Vivicità gode della collaborazione della Fidal-Federazione Italiana di Atletica Leggera, dell'Ussi-Unione Stampa Sportiva Italiana e della Nazionale delle Giornaliste e Giornalisti asd.

Partner della manifestazione è Marsh, broker assicurativo, e media partner sono Radio 1 Rai e Corriere dello Sport.



Domenica 12 aprile torna Vivicit  in 40 citt : 42^ edizione della corsa pi  grande del mondo

La classicissima di primavera organizzata dall'Uisp sta per portare nelle strade e nelle piazze di 40 citt  italiane migliaia di runner di tutte le et , per la pace, l'ambiente, i diritti, l'Europa. Si partir  simultaneamente alle ore 9.30 di domenica 12 aprile, con il via dato in diretta dai microfoni di Radio 1 Rai.

Si correr  tutti contemporaneamente sul percorso di 10 chilometri che al termine della prova dar  vita alla consueta **classifica nazionale unica compensata**, realizzata grazie ai vari profili altimetrici dei percorsi, elaborati dall'**Istituto di Scienza dello Sport del Coni**.   prevista una **speciale classifica per i giornalisti** che prenderanno parte alla manifestazione, che verr  realizzata in collaborazione con Ussi.

Il prossimo 10 aprile a Roma, con partenza alle ore 10.00, si terr  il prologo nazionale di Vivicit , nella **Casa Circondariale Rebibbia Femminile "Germana Stefanini" (via Bartolo Longo n.92)**, confermando la scelta di farne un evento simbolo di **inclusione e partecipazione**. Al termine della corsa e delle premiazioni, **alle ore 12.30 si terr  la conferenza stampa nazionale** nello spazio **Open Bar (via Bartolo Longo n. 82)**, gestito dalla cooperativa composta da detenuti ed ex detenuti.

Dall'istituto penitenziario di Rebibbia femminile partir  un segnale concreto sul valore sociale dello sport, a 48 ore dal via ufficiale della manifestazione podistica.

Vivicit    **un'unica e lunghissima linea di partenza**, tutti protagonisti, ognuno alla sua velocit . C'  il percorso competitivo di 10 km ma anche mille occasioni per passeggiate ludico motorie di 3/4 km, con famiglie e scolaresche che animeranno parchi e piazze. Correre Vivicit  significa scegliere l'**ambiente**: in tutte le citt  sono previste azioni di sensibilizzazione.

Vivicit , manifestazione podistica a circuiti compensati con classifica unica nazionale   organizzata dall'Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti, con il patrocinio del Ministero per lo Sport e i Giovani, del Ministero della Giustizia, del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, del Ministero degli Esteri (in attesa di conferma). Vivicit  gode della collaborazione della Fidal-Federazione Italiana di Atletica Leggera, dell'Ussi-Unione Stampa Sportiva Italiana e della Nazionale delle Giornaliste e Giornalisti asd. Partner della manifestazione   Marsh, broker assicurativo, e media partner sono Radio 1 Rai e Corriere dello Sport.



Uisp Nazionale

Pubblicato da Ivano Maiorella · 11 h ·



Si è spento ieri nella sua città, Perugia, l'avvocato Gabriele Brustenghi, all'età di 85 anni. L'Uisp esprime sentite condoglianze alla moglie Ornella e ai figli Chiara e Luca.

La sua morte cade a pochi giorni dalla 42esima edizione di Vivicità: fu proprio lui all'inizio degli anni '80, quando era al timone dell'azienda perugina Ellesse, a proporre all'Uisp di organizzare una corsa podistica in varie città. Dall'incontro con Gianmario Missaglia, allora segretario [Uisp Nazionale](#), nacque la manifestazione così come oggi la conosciamo, si corre contemporaneamente in varie città e alla fine c'è una classifica unica compensata.

Il prologo della manifestazione si svolse a Perugia nel settembre 1983 e fu proprio Brustenghi a volerla nel capoluogo umbro. La prima edizione di Vivicità si tenne il 1 aprile 1984 e fu subito un successo di partecipanti e di comunicazione, con il via dato in diretta da Radio Rai. Un'idea innovativa nel panorama sportivo italiano che puntava a popolarizzare il podismo e lo stile di vita attivo. Idee che negli anni successivi videro Brustenghi protagonista con il Festival del Fitness a Rimini. Anche in quella occasione la sua strada si incrociò con quella dell'Uisp che nei primi anni '90 partecipò al Festival proponendo il Grande Gioco del Fitness.

"Brustenghi ha rappresentato una personalità capace di anticipare i tempi e di innovare profondamente il rapporto tra sport, impresa e comunicazione" ricorda in una nota il Comune di

Perugia - Con il marchio Ellesse ha contribuito a scrivere pagine importanti dello sport mondiale, legando il proprio nome a grandi atleti, eventi internazionali e a una nuova idea di sport come linguaggio universale, cultura del benessere e valore sociale".

I funerali di Gabriele Brustenghi si svolgeranno nella giornata di martedì 31 marzo alle 11.30, alla Chiesa di Montelaguardia di Perugia.

Addio a Brustenghi, l'inventore degli sponsor nel calcio e del fitness italiano

Gabriele è stato uno di quei personaggi che ha costruito le fondamenta dello sport moderno, aprendo orizzonti e frontiere di conoscenza, business e cultura

Non se n'è andata una persona qualunque, stamane a **Perugia**. In silenzio, con discrezione come sua abitudine **Gabriele Brustenghi** ha lasciato questa dimensione, la sua famiglia i **figli Chiara e Luca e la moglie Ornella** che non l'hanno lasciato solo un istante nell'ultimo periodo. E purtroppo ha lasciato un po' più solo anche quello **sport** cui ha dedicato tutta la vita. E in un ambiente che dimentica tutto in fretta e oggi con i social brucia vita come fosse carta, pochi ricorderanno questo nome e cognome. Ma **Gabriele Brustenghi** è stato uno di quei personaggi che ha costruito le **fondamenta dello sport moderno**, aprendo orizzonti e frontiere di conoscenza, business e cultura. Un visionario capace di anticipare **mode, tendenze e modelli di investimento legati allo sport** che ora, ancora dopo 20-30 anni, sono diventati **abituati**, non superati e per questo **da studiare**.

Gli 85 anni dell'**avvocato Brustenghi**, come si faceva chiamare senza per questo scimmiettare l'altro e più famoso avvocato (...), sono valse insomma il triplo di qualsiasi altra persona, per quello che ha creato e dato a 360 gradi - sempre correndo - partendo dalla splendida per quanto piccola realtà di **Perugia**: una instancabile fucina di **idee e proposizioni, troppo spesso non comprese** - e altrettanto spesso non riconosciute - perché decisamente più avanti del pensare medio del periodo nel quale le sfornava.

Prendiamo gli **sponsor** sulle maglie dei club di calcio: l'avvocato Brustenghi insieme con il Presidente del **Perugia calcio D'Attoma**, quello imbattuto di **Ilario Castagner**, per intenderci aveva bisogno di risorse. Era il 1979 e Gabriele convinse D'Attoma a far scendere in campo il suo **Perugia** contro la **Roma in Coppa Italia** con il marchio Pontesportswear stampato al centro della maglietta per la modica cifra di 400 milioni. Era il 26 agosto 1979. Apriti cielo. La **Federcalcio** fece scattare un contenzioso legale perché allora era proibito "macchiare" la sacralità etica della maglietta per il vil denaro. Sette mesi di cause, il marchio negato, una multa da 20 milioni ma alla fine il 23 marzo 1980 il **logo Ponte Sportswear** ricomparve sulle maglie del **Perugia**, compresa quella dell'allora giovanissimo **Paolo Rossi** che all'inizio era sceso senza per via di un accordo personale con un'altra **azienda**. Probabilmente la data di nascita ufficiale delle sponsorizzazioni nel calcio.

Ma questo fu solo l'inizio. Perché **Gabriele**, appassionato di corsa e di tutto lo **sport** in genere, nello stesso periodo iniziò a coltivare l'idea di esportare dalle nostre parti l'**americanissimo concetto di fitness** che dall'altra parte dell'Oceano aveva iniziato ad attrarre tanto interesse, a cominciare dal culturismo. Detto e fatto: nasce il **Festival del Fitness**. Idea grandiosa, alimentata dall'altrettanto grandiosa idea di portarla nella culla simbolo dell'Italia del boom economico e del benessere, ovvero **Rimini** con la sua Riviera romagnola. Era il 1989 e in 17 anni in **Riviera** (poi 3 a **Firenze** e 2 a **Roma**), l'agitatore culturale, come hanno definito spesso Brustenghi, riuscì a raggiungere il suo obiettivo. Esportare appunto il **modello del fitness americano in Italia**, come dimostrano le migliaia di **palestre e club** - sono più di 100.000 i circoli sportivi in Italia - diffusi su tutto il territorio. Un'eredità che ancora vive dopo ben 37 anni nella sua evoluzione naturale che è l'**evento Rimini Wellness**.

Un background del genere avrebbe già consegnato **Gabriele** alla storia: ma uno come lui andava oltre, sempre. Così fra un fitness e l'altro, Gabriele, diventa Direttore marketing del brand di abbigliamento tennistico **Ellesse** con cui semplicemente creò un altro fenomeno sportivo. Prima vestendo fenomeni del calibro di **Boris Bum Bum Becker**, il tedesco vincitore di **Wimbledon** a 17 anni e di un altro fuoriclasse come l'argentino **Guillermo Vilas**. Poi, la passione quasi ossessiva di Brustenghi per la corsa - che in **Italia** si è tradotta nell'ideazione di **Vivicittà** - invece portò **Ellesse** a diventare main sponsor della **Maratona di New York** nel 1986, anno in cui a vincerla fu l'italiano **Gianni Poli**. Una passione che **Gabriele** - che di maratone della Grande Mela ne ha corse 14 - ha passato ai **figli Chiara e Luca** che non mancano quasi mai all'appuntamento di **Manhattan**.

E per questo adesso ci piace immaginarlo correre in compagnia del suo prediletto **Pablito Rossi** su qualche nuvola, rigorosamente senza sponsor. Da quelle parti non servono.

Le esequie di **Gabriele Brustenghi** si terranno domani, martedì 31 marzo alle 11.30 presso la chiesa di Montelaguardia di Perugia.

Data Stampa 0005983

Data Stampa 0005983

Brustenghi sponsor fitness e maratone

È scomparso ieri a 85 anni nella sua casa di Perugia, l'avvocato Gabriele Brustenghi. Uno dei manager che hanno costruito la storia dello sport moderno a 360 gradi. Nel calcio quando tra il 1979 e il 1980 introdusse per la prima volta nella storia - andando contro le regole federali, poi modificate - un marchio pubblicitario sulla maglia del Perugia di D'Attoma, Castagner e Pablito Rossi. Poi nella cultura sportiva italiana, importando dagli Usa il fitness realizzando un evento come il Festival del Fitness a Rimini (per 17 anni in Riviera, oltre 3 a Firenze e 2 a Roma) che oggi rivive dopo 37 anni nella sua evoluzione di Rimini Wellness. Ideò il Vivacità e infine come direttore marketing del brand Ellesse quando sponsorizzò campioni come Becker e Vilas, oltre la Maratona di New York.



Gabriele Brustenghi

CORRIERE  UMBRIA

Addio a Gabriele Brustenghi, Perugia piange l'inventore degli sponsor nel calcio

L'avvocato, morto nella giornata di lunedì 30 marzo, è stato il visionario che portò Paolo Rossi al Grifo. Tra le sue creature anche il festival del fitness

Vedere le maglie da gioco con degli sponsor sopra? Fino al 1979 nessuno ci aveva mai pensato. Poi è arrivato **Gabriele Brustenghi**, colui che ha cambiato per sempre il

marketing sportivo. Nella giornata di *lunedì 30 marzo*, è morto a 85 anni (ne avrebbe compiuti 86 il prossimo 31 luglio) un visionario dell'imprenditoria, un **figlio di Perugia** che ha fatto tanto per la sua città e per l'Italia intera.

Se oggi consideriamo normale vedere uno sponsor sulla maglia di una squadra di calcio, o se riteniamo il "wellness" uno stile di vita collettivo piuttosto che un'attività di nicchia, lo dobbiamo in gran parte all'intuizione e alla tenacia dell'avvocato. Brustenghi non è stato solo un manager, ma un vero e proprio "agitatore culturale" capace di trasformare la fatica fisica in un prodotto di consumo gioioso e di massa. I funerali dell'avvocato si svolgeranno nella giornata di *martedì 31 marzo* alle **11.30**, alla **Chiesa di Montelaguardia di Perugia**.

L'affare Pablito e il Grifo griffato

La carriera di Brustenghi è legata a doppio filo con la storia del marketing pionieristico. Nel 1979, come direttore marketing della **Ellesse**, fu la mente dietro una delle operazioni più iconiche del calcio italiano: il passaggio di **Paolo Rossi** al Perugia. Per finanziare l'acquisto di quello che poi diventò il Pablito nazionale, Brustenghi inventò la sponsorizzazione sulle maglie da gioco, allora vietata dai regolamenti. La storica prima sponsorizzazione su una maglia di calcio, attraverso il **Perugia** e la **Pasta Ponte**, permise al club del presidente **D'Attoma** l'acquisto di **Paolo Rossi** nell'estate del 1979. E il principale artefice fu proprio **l'uomo marketing dell'Ellesse di Leonardo Servadio**.

Il **26 agosto 1979** il Perugia usciva dal tunnel – si giocava **contro la Roma in Coppa Italia** - per la prima volta con uno sponsor sulla maglia: Pontesportswear. Era l'inizio di una nuova era, con Brustenghi che raccontò in un'intervista: "Proposi al presidente (D'Attoma, ndr) di trovare uno sponsor e di metterlo sulla maglia. Sapevo già a chi proporre quell'idea: pastificio Ponte di Alfredo e Marino Mignini. Avevamo ottimi rapporti e si fidavano. Di me e di D'Attoma. Ci dettero 400 milioni di lire. Così nacquero gli sponsor sulle maglie da calcio in Italia. Per portare Paolo Rossi a Perugia".

Iniziò una **battaglia legale** con la Federazione che era contraria a questa pratica. All'inizio il pastificio Ponte si trasformò in Ponte sportswear e finì sulla maglia del Perugia come **sponsor tecnico**, aggirando le regole. Contro la Roma, avevano tutti la maglia con lo sponsor, ma Paolo Rossi no. L'attaccante aveva infatti già un accordo **in esclusiva** come testimonial della **Polenghi Lombardo**, altra azienda alimentare. Ma i fratelli Magnini non si tirarono indietro. Dopo un tira e molla durato mesi (con annessa multa di 20 milioni) il **23 marzo 1980** il logo **Ponte Sportswear** ricomparve sulle maglie blu del Perugia e scesero tutti in campo con lo sponsor, compreso l'attaccante italiano.

Il festival del fitness

Brustenghi ha lasciato un segno non profondo, profondissimo, nel mondo del fitness. Negli anni '80, mentre il culturismo era ancora confinato in scantinati bui (o vicino alle spiagge

californiane), il perugino intuì che il benessere poteva diventare spettacolo. **Fondò il festival del fitness**, portandolo prima a **Rimini** e poi a **Firenze**. Quello che era nato come un raduno di appassionati si trasformò rapidamente in una kermesse colossale, capace di attirare centinaia di migliaia di persone da tutto il mondo.

Brustenghi ebbe il merito di capire che il fitness non era solo sollevamento pesi, ma musica, moda, aggregazione e, soprattutto, **emozione**. Sotto la sua guida, il Festival divenne la piattaforma di lancio per discipline allora sconosciute e per macchinari d'avanguardia, trasformando l'Italia nel centro nevralgico del settore a livello europeo. Quell'eredità vive ancora oggi nel successo di **RiminiWellness**, evoluzione naturale della sua creatura originale.

Da New York al tennis

Non si può parlare di Brustenghi senza citare la sua passione viscerale per la corsa. Con oltre **14 Maratone di New York** alle spalle, ha sempre applicato alla vita aziendale la filosofia del maratoneta: resilienza, visione a lungo termine e gestione della fatica. È stato anche l'ideatore di **Vivicittà**, la corsa podistica che nel 1983 unì simbolicamente decine di città italiane in una partenza simultanea via radio, dimostrando ancora una volta la sua capacità di creare eventi corali e mediatici. Grazie a una sua idea, Ellesse diventò il main sponsor della corsa nella Grande Mela nel 1986, nella gara che poi fu vinta da **Gianni Poli**.

Sempre con il brand perugino, Brustenghi attirò tanti sportivi sotto l'ala di Ellesse.

Indimenticabile **Boris "Bum Bum" Becker**, vincitore a **Wimbledon** a 17 anni (il più giovane di sempre) con indosso l'elegante divisa bianca made by Ellesse. Sempre nel tennis, l'argentino **Guillermo Vilas** diventò uno dei volti di punta dell'azienda umbra.



I divari territoriali nelle strutture sportive scolastiche

#conibambini

Lo sport dentro e fuori il tempo scolastico è fondamentale per il benessere psico-fisico sia individuale che collettivo. Ma nella pratica dei minori ci sono forti divari sia rispetto al contesto sociale delle famiglie di appartenenza che tra nord e sud del paese.

Lo sport è universalmente riconosciuto come uno strumento fondamentale per lo sviluppo fisico, la socializzazione e l'apprendimento di valori come il rispetto delle regole e il gioco di squadra, come abbiamo avuto modo di approfondire in passato.

Eppure, in Italia, il diritto alla pratica sportiva per i giovanissimi è tutt'altro che garantito in modo equo.

Un recente rapporto dell'istituto nazionale di statistica ha messo in luce come oltre il 60% dei giovanissimi pratici sport al di fuori dell'orario scolastico, soprattutto il calcio tra i ragazzi, la palestra tra le ragazze.

Tuttavia, sebbene il 64,5% dei ragazzi tra gli 11 e i 19 anni pratici un'attività sportiva al di fuori dell'orario scolastico, questa media nasconde profonde disuguaglianze dettate dal genere, dalla cittadinanza e dal contesto sociale di provenienza.

Le disuguaglianze nell'attività sportiva fuori da scuola

I dati dell'ultima indagine Istat, pubblicata nel dicembre scorso, restituiscono la fotografia di un paese in cui l'accesso allo sport in ambito extrascolastico è un'opportunità che resta fortemente condizionata dalle possibilità familiari. Il background socio-culturale, misurato attraverso il titolo di studio dei genitori, traccia un confine netto: più del 75% dei figli di laureati pratica regolarmente sport, ma la quota scende nelle famiglie con livelli di istruzione inferiori. Nello specifico, questa barriera sociale si intreccia con il divario di genere, aggravandolo.

7 su 10 le ragazze con genitori laureati che praticano sport nel tempo libero. Tra le figlie di non diplomati la quota scende a 3 su 10.

Complessivamente, i maschi praticano sport con maggiore frequenza delle femmine (73,5% contro 55%) e le ragazze, superati i 13 anni, fanno attività sportiva in meno di un caso su due. Tuttavia, uno dei dati più rilevanti emerge dall'incrocio tra genere ed estrazione sociale: mentre sette figlie di laureati su dieci possono accedere alla pratica sportiva fuori da scuola, solo tre su dieci ci riescono se i genitori non possiedono un diploma superiore.

A rimanere ai margini sono spesso anche i giovanissimi di cittadinanza straniera, per i quali l'attività sportiva è molto meno frequente. Meno della metà dei ragazzi stranieri (47,3%) fa sport, con un calo drastico per le ragazze con cittadinanza non italiana, che lo praticano solo in un caso su tre. Per alcune comunità, l'esclusione appare ancora più marcata: tra le ragazze di origine cinese e marocchina, solo una su quattro ha accesso a un'attività sportiva.

In un contesto in cui le famiglie non sempre riescono – per limiti economici, culturali o sociali – a garantire ai minori l'accesso alla pratica sportiva nel tempo libero, la scuola rimane un presidio fondamentale per il diritto al movimento e alla salute.

Quante scuole hanno una palestra o una piscina

È in questo senso che la dotazione infrastrutturale delle scuole, con la presenza di strutture sportive, cessa di essere un semplice dettaglio architettonico. L'assenza

della palestra a scuola, ovviamente, da sola non significa in automatico un problema, potendo utilizzare per l'educazione fisica altri istituti o impianti sportivi del territorio, magari limitrofi. Ma è comunque un'indicazione rispetto alla dotazione infrastrutturale delle scuole sul territorio, rispetto alla necessità di fare sport.

Quante scuole italiane hanno dotazioni di questo tipo? Per comprenderlo, possiamo avvalerci degli open data del ministero dell'istruzione; sono gli stessi enti proprietari degli edifici scolastici statali a indicare la presenza di dotazioni in questo senso, come una palestra o una piscina.

In Italia, su circa 40mila edifici scolastici statali, sono 15.067 quelli per cui è segnalata la presenza di una palestra o di una piscina (38,3%). Per 24mila non è dichiarata la presenza di tali dotazioni, mentre per 271 l'informazione non è censita.

38,3% gli edifici scolastici statali con palestra o piscina in Italia.

Analizzando i dati nel dettaglio, il quadro cambia molto tra i diversi territori.

Torna su

La Liguria è la regione con l'incidenza più elevata: il 53,7% dei suoi edifici scolastici statali è dotato di palestra o piscina. A seguire, la Puglia e la Lombardia mostrano percentuali di poco inferiori, rispettivamente con il 49,2% e il 48,8% degli edifici attrezzati. In queste regioni quasi un edificio su due risulta attrezzato per fare sport a scuola.

In Calabria circa un edificio scolastico su 5 ha la palestra
Percentuale di edifici scolastici statali dotati di palestra e/o piscina per regione (a.s. 2024/25).

Al contrario, in coda alla classifica troviamo la Calabria, con la percentuale più bassa di edifici scolastici statali per cui è dichiarata la presenza di palestra o piscina (21,8%), seguita dall'Umbria (23,7%). In queste regioni, le strutture sportive sono presenti in meno di un edificio scolastico su quattro. Ciò ovviamente non significa che gli alunni che frequentano queste scuole non abbiano accesso alla palestra, in altri istituti o in impianti sportivi della zona. Ma è comunque un'indicazione rispetto alla dotazione infrastrutturale delle scuole sul territorio.

I divari nell'offerta di palestre scolastiche sul territorio

L'analisi rispetto alla classificazione dei comuni per area interna rivela una correlazione tra centralità territoriale e dotazione infrastrutturale.

I comuni polo, baricentrici in termini di servizi, registrano la percentuale di copertura più alta, superiore al 42%. Tale concentrazione appare coerente con il ruolo di centri di servizi svolto da queste aree.

Nelle città polo oltre il 40% degli edifici ha la palestra, nelle aree interne poco più di uno su 3

Percentuale di edifici scolastici statali dotati di palestra e/o piscina nei comuni italiani (a.s. 2024/25)

DA SAPERE

L'indicatore misura il rapporto percentuale tra gli edifici scolastici statali per cui è dichiarata la dotazione di palestra e/o piscina e il totale degli edifici scolastici statali. Non sono disponibili dati per il Trentino-Alto Adige. I dati, pubblicati sul portale open data del ministero dell'istruzione, sono forniti dagli enti locali proprietari o gestori degli edifici adibiti ad uso scolastico.

FONTE: elaborazione Openpolis – Con i bambini su dati Mim (ultimo aggiornamento: mercoledì 6 Agosto 2025)

Le aree territoriali meno centrali e più distanti dai servizi mostrano una progressione decrescente. I comuni di cintura, ovvero gli hinterland delle città principali, si attestano al 38,1%. La quota di scuole con strutture sportive cala ulteriormente nelle aree interne. Nei comuni intermedi, a circa mezz'ora di distanza dai poli, la quota di edifici scolastici con palestra o piscina scende al 35%.

Le aree interne sono i territori del paese più distanti dai servizi essenziali (quali istruzione, salute, mobilità). Parliamo di circa 4.000 comuni, con 13 milioni di abitanti, a forte rischio spopolamento (in particolare per i giovani), e dove la qualità dell'offerta educativa risulta spesso compromessa. Vai a “Che cosa sono le aree interne”
L'incidenza di scuole con la palestra scende ulteriormente allontanandosi dai poli. I comuni periferici (a oltre 40 minuti dal polo più vicino) e ultraperiferici (a oltre un'ora di distanza) sono quelli con la minor incidenza, attestandosi al 34% circa. Questi dati indicano che, in media, la presenza di strutture sportive negli edifici scolastici statali tende a diminuire progressivamente allontanandosi dai principali centri urbani.

Divari profondi anche tra le città

Ciò detto, anche tra le stesse città la situazione non è omogenea. Se si considerano i soli capoluoghi di provincia, Milano registra il dato più elevato, con quasi l'80% degli edifici scolastici statali per cui è dichiarata la presenza di palestra o piscina. Seguono altri centri con alta incidenza, tra cui Firenze (71,5%), Bologna (71,2%) e Monza (71,2%), segnalando una notevole concentrazione di strutture sportive nelle scuole di questi contesti urbani.

Le percentuali più basse, al contrario, si riscontrano in 4 capoluoghi che non raggiungono il 15% di strutture per cui è dichiarata la presenza di palestra o piscina. Catanzaro presenta il valore più basso tra questi comuni, con il 9,5% degli edifici

scolastici attrezzati per lo sport. Seguono Forlì (10,3%) e Teramo (13,6%), assieme a Latina (14,2%).

Scarica, condividi e riutilizza i dati

I contenuti dell'Osservatorio povertà educativa #conibambini sono realizzati da openpolis con l'impresa sociale Con i Bambini nell'ambito del fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Mettiamo a disposizione in formato aperto i dati utilizzati nell'articolo. Li abbiamo raccolti e trattati così da poterli analizzare in relazione con altri dataset di fonte pubblica, con l'obiettivo di creare un'unica banca dati territoriale sui servizi. Possono essere riutilizzati liberamente per analisi, iniziative di data journalism o anche per semplice consultazione. I dati relativi alla presenza di piscine e palestre negli istituti scolastici sono di fonte ministero dell'istruzione e del merito.



L'Ue rinnova le sanzioni all'Iran per le violazioni ai diritti umani

Fino al 13 aprile 2027. Comprende 262 persone e 53 entità

BRUXELLES - Il Consiglio Ue ha deciso di prorogare fino al 13 aprile 2027 le misure restrittive in risposta alle gravi violazioni dei diritti umani in Iran.

Tali misure consistono in un divieto di viaggio e in un congelamento dei beni, nonché in un divieto di esportazione verso l'Iran di attrezzature che potrebbero essere utilizzate per la repressione interna e di attrezzature per il monitoraggio delle telecomunicazioni.

Inoltre, ai cittadini e alle imprese dell'Ue è vietato mettere fondi a disposizione delle persone fisiche e giuridiche incluse nell'elenco. Nel contesto della revisione delle sanzioni, il Consiglio ha inoltre deciso di non rinnovare l'inserimento nell'elenco di una persona deceduta. L'elenco comprende ora un totale di 262 persone e 53 entità.

Israele approva la pena di morte per i palestinesi accusati di terrorismo

La sera del 30 marzo la Knesset, il parlamento israeliano, ha approvato una legge che introduce “la pena di morte per i terroristi”, concepita per essere applicata solo ai palestinesi riconosciuti colpevoli di attacchi antisraeliani mortali.

Il progetto di legge, presentato dai deputati di un partito di estrema destra che fa parte della coalizione di governo, è stato approvato con 62 voti a favore e 48 contrari. Il primo ministro Benjamin Netanyahu ha votato a favore.

Il testo era stato contestato il 29 marzo da Berlino, Londra, Parigi e Roma, che avevano invitato la Knesset a rinunciare a un progetto che “metterebbe in discussione gli impegni d’Israele in materia di principi democratici”.

Dopo l’approvazione il Consiglio d’Europa ha denunciato un “grave passo indietro”.

Gli Stati Uniti, tramite un portavoce del dipartimento di stato, hanno invece affermato di “rispettare il diritto sovrano d’Israele di decidere quali sanzioni applicare alle persone riconosciute colpevoli di terrorismo”.

Il progetto di legge prevede che “chiunque causi la morte di un cittadino israeliano con l’intento di mettere fine all’esistenza dello stato d’Israele sarà condannato a morte o all’ergastolo”.

Tuttavia, per i palestinesi della Cisgiordania occupata, la pena capitale sarà la sanzione predefinita in tutti i casi in cui l'omicidio sarà definito un atto di terrorismo dalla giustizia militare israeliana.

La pena di morte sarà applicabile entro 90 giorni dalla condanna definitiva, con una possibile proroga fino a 180 giorni.

“Questa legge costituisce un crimine e una pericolosa escalation”, ha affermato il ministero degli esteri palestinese. “Mostra il volto reale del sistema coloniale israeliano, che punta a legittimare le esecuzioni extragiudiziali conferendogli un'apparenza legale”.

Pochi minuti dopo la sua approvazione alla Knesset, l'Associazione per i diritti civili in Israele (Acri) ha annunciato di aver presentato un ricorso urgente alla corte suprema contro la legge, definita “incostituzionale, discriminatoria e, per quanto riguarda i palestinesi della Cisgiordania, senza base legale”.

“La Knesset non ha il potere di legiferare per la Cisgiordania, sulla quale Israele non ha alcuna sovranità”, ha aggiunto.

L'approvazione del progetto di legge arriva dopo che negli ultimi mesi Israele ha adottato una serie di misure volte ad aumentare il suo controllo sulla Cisgiordania, che occupa dal 1967, e in un momento in cui si stanno moltiplicando gli attacchi dei coloni israeliani contro gli abitanti palestinesi.

La pena di morte era già prevista in Israele, ma è stata applicata solo in due occasioni: nel 1948, poco dopo la nascita d'Israele, nei confronti di un capitano dell'esercito accusato di alto tradimento, e nel 1962 nei confronti del criminale di guerra nazista Adolf Eichmann.

Pena di morte Israele: l'Ue contro la legge, "chiaro passo Indietro" sui diritti umani

Il portavoce per gli Affari Esteri el Anouni non risponde sulla sospensione dell'accordo di associazione con lo Stato ebraico: tra gli Stati membri non c'è accordo.

La legge approvata dalla Knesset, il Parlamento israeliano, che **istituisce** la pena di morte per i terroristi, di fatto concepita per colpire i palestinesi, costituisce un "chiaro passo indietro" da parte dello Stato ebraico e si aggiunge al "**trend negativo** riguardo al rispetto dei diritti umani" in Israele. Lo dice il portavoce dell'Ue per gli Affari Esteri **Anouar el Anouni**, rispondendo ad una domanda a Bruxelles durante il briefing con la stampa.

Il portavoce non ha risposto alla domanda se l'Ue abbia intenzione di sospendere l'accordo di associazione con Israele, che prevede il rispetto dei diritti umani, perché tra gli Stati membri dell'Ue su questo **non c'è accordo**, quindi **l'Ue non può sospenderlo**.

La legge, per l'Ue, è "molto preoccupante", sia perché istituisce la pena di morte, alla quale l'Ue è "contraria in ogni caso" perché viola "il diritto alla vita", sia per la sua "natura discriminatoria". C'è anche, nota infine el Anouni, "un ricorso alla Corte Suprema" contro la legge approvata dalla Knesset.



Calcio femminile: la FIFA impone 2 donne nello staff tecnico

Il calcio cambia. Il calcio evolve. Finalmente, è il caso di dire. E' la Fifa a cambiare le regole del gioco, con un vincolo chiaro e preciso in favore delle donne: la nuova riforma nel calcio femminile obbliga gli staff tecnici ad avere almeno 2 donne di cui almeno una allenatrice o vice allenatrice.

Dal progetto “Fifa supporting Women” nasce la effettiva necessità di cambiare un trend che negli ultimi anni aveva visto sempre meno donne sulle panchine delle squadre di calcio femminile. Come al solito, la contaminazione va sempre in una sola direzione, gli uomini ormai si sono creati un loro spazio anche nel calcio delle Women, mentre per le donne il calcio maschile risulta ancora “vietato”.

Tant’è che negli ultimi anni il sempre più ridotto numero di donne impegnate negli staff tecnici ha iniziato ad attirare sempre più l’attenzione degli addetti ai lavori. Se ci pensate, nell’attuale Serie A femminile, su 12 squadre, solamente una, il Milan, è allenata da una donna, l’olandese Suzanne Bakker.

Il problema, diventato ormai evidente e molto comune non solo in Italia ma anche all’estero, è stato esposto perfettamente nel Parlamento Europeo dalla più importante ex giocatrice azzurra Carolina Morace, oggi europarlamentare che ci racconta il suo pensiero: «Se si vogliono realmente cambiare le cose andrebbe nominato un direttore tecnico per gli uomini e un direttore tecnico per le donne, differenziando i settori. Perché mi sembra oltremodo evidente che le necessità non siano le stesse. E credo proprio che questo andrebbe fatto a tutti i livelli: Fifa, Uefa, e in tutte le confederazioni e in tutti i club».

Ed è così che, emersa l’urgenza di cambiare le cose, presidente della FIFA Gianni Infantino, ha prodotto questa nuova riforma che obbliga tutte le società e le nazionali femminili di calcio a introdurre all’interno degli staff tecnici almeno 2 donne di cui una obbligatoriamente allenatrice o vice allenatrice.

«E’ una svolta importantissima, come avevo sottolineato in Parlamento qualche giorno fa – ci spiega Carolina Morace – basti pensare alla nostra Serie A dove c’è una sola donna allenatrice e tutte le altre società hanno scelto di affidarsi ad allenatori maschi che non avevano mai neanche allenato nel femminile, mentre una coach esperta e brava come Rita Guarino è dovuta andare a trovare spazio all’estero (in Inghilterra, al West Ham ndr)».

I prossimi appuntamenti

La norma sarà applicata a tutte le competizioni FIFA, sia a livello di nazionali che di club, ed entrerà in vigore con effetto immediato. Il primo torneo a essere interessato sarà la Coppa del Mondo Under 20 femminile, che si disputerà in Polonia dal 5 al 27 settembre con 24 Nazionali impegnate e con le ragazze della Corea del Nord che si presenteranno da campionesse in carica.

Dal Mondiale U20 sarà poi un crescendo: dalla Polonia al Brasile, dove nel 2027 si giocherà il Mondiale femminile con le Nazionali maggiori e speriamo anche con l'Italia al momento impegnata nelle qualificazioni. Le azzurre sono inserite nel Gruppo 1 (Lega A) e hanno iniziato, purtroppo, con una sconfitta contro la Svezia alla prima giornata, poi è arrivato il pareggio con la Danimarca alla seconda gara. Il 14 aprile sarà la volta di Serbia-Italia e il 18 aprile il ritorno contro la Danimarca, in terra danese. Il girone si chiuderà con la quinta e la sesta giornata rispettivamente il 5 giugno e il 9 giugno con la Serbia che verrà in casa azzurra e l'Italia attesa dalla Svezia in Scandinavia. Arrivare prime nel girone vorrebbe dire qualificarsi direttamente al Mondiale brasiliano, un secondo posto manderebbe le azzurre a disputare i play off.

Gli effetti della nuova norma

Grazie a questa riforma vedremo, dunque, un aumento dei ruoli delle donne con l'obiettivo di aumentare il numero di allenatrici dopo il Mondiale del 2023 che ha visto solo 12 allenatrici su 32 nazionali partecipanti.

Si tratta, quindi, di una decisione che porterà con sé degli strascichi significativi. Infatti, la nuova riforma obbligherà anche le singole Federazioni nazionali a equiparare i criteri di accesso alla formazione tra uomini e donne.

E qui nasce il problema in Italia dove sono solo 8 le donne che hanno conseguito il Master Uefa Pro e che, quindi, avrebbero i titoli per allenare una Nazionale maggiore: Carolina Morace (europarlamentare), Rita Guarino (coach del West Ham), Betty Bavagnoli (responsabile dell'area femminile dell'As Roma), Manuela Tesse (ct della Nazionale femminile di Malta), Patrizia Panico

(technical advisor della Nazionale femminile di Malta), Milena Bertolini (ex ct Nazionale femminile italiana), Selena Mazzantini (coach della squadra femminile Como 1907 in Serie B) e Nazzarena Grilli (collaboratrice tecnica nello staff di Suzanne Bakker al Milan femminile).

La questione nel nostro Paese è attualmente ancora sub judice, ma una recente sentenza dei giudici di merito, ha confermato il carattere discriminatorio dei bandi di accesso per partecipare al corso Uefa Pro della Figc, dove ogni partecipante necessita di un punteggio valido per l'ingresso al corso.

Allo stato attuale esiste una valutazione prioritaria di esperienze maturate nel solo contesto maschile, che tradotto vuol dire che a parità di esperienza e di carriera (ad esempio numero di partite giocate in Serie A o in Nazionale maggiore), i punteggi per gli uomini valgono molto di più che per una donna. E così si arriva ovviamente all'enorme problema che molti ruoli tecnici diventano accessibili quasi esclusivamente agli uomini nel panorama calcistico italiano, dove emerge una totale assenza di correttivi o quote per riequilibrare le disparità strutturali tra i generi.

Se si fa una rapidissima ricerca di quanto accaduto negli ultimi 10 anni, ci si imbatte in numeri sconvolgenti dove a fronte di 275 candidati ammessi al corso Uefa Pro della Figc, solo 5 sono state le donne.

Questo discorso vale in Italia, ma non solo. In un dettagliatissimo articolo uscito sul The Guardian, è la storia di Mariana Cabral a fare scalpore. Nata nella piccola isola São Miguel, situata nell'arcipelago delle Azzorre in Portogallo, ha guidato le squadre femminili di club tra cui Benfica e Sporting, possiede la licenza A, ma non è mai riuscita ad accedere a un corso per la licenza Pro, che le aprirebbe la strada a ruoli da prima allenatrice. E così è stata costretta a fare un passo indietro, accettando il ruolo di vice allenatrice negli Stati Uniti, oggi è, infatti, Assistant coach nella squadra femminile Chicago Stars.

«Avevo ricevuto una proposta da un club qui negli Stati Uniti per diventare allenatrice capo, ma senza la licenza Pro non ho potuto accettare – ha raccontato Mariana Cabral – Avevo ricevuto anche due offerte in Spagna e una in Arabia Saudita, ma tutte richiedevano la licenza Pro. Sono opportunità che sono semplicemente sfumate. È stata davvero una grande delusione».

I criteri di ammissione ai corsi per la licenza Pro, che in Europa sono stabiliti dalla Uefa, ma possono essere integrati dalle federazioni nazionali, come detto in molti casi danno priorità all'esperienza nel calcio maschile. «Per il corso a Master Uefa Pro ci sono pochissimi posti a disposizione. Dieci anni fa, o anche cinque anni fa, forse quei posti bastavano per soddisfare la domanda del calcio maschile, ma la crescita del calcio femminile significa che ora abbiamo molti più allenatori nel settore femminile, donne e uomini, ma il numero di posti è rimasto più o meno lo stesso», ha spiegato Mariana Cabral.

In buona sostanza la nuova riforma Fifa, dovrà necessariamente far sì che cambi qualcosa anche nei criteri di ammissione ai Corsi Uefa Pro, necessari per svolgere l'attività di coach ad alti livelli. E', dunque, ormai necessaria una svolta definitiva, in Italia e in Europa. E non c'è davvero più tempo da perdere.

CORRIERE DELLA SERA

Mondiali di calcio 2026, quali diritti umani saranno a rischio

[Libertà di espressione](#) |

Amnesty International ha dichiarato che milioni di tifose e tifosi di calcio che assisteranno ai mondiali del 2026 in Canada, Messico e Usa rischiano di subire attacchi ai loro diritti umani, in particolare a causa delle arbitrarie e mortali politiche statunitensi in materia d'immigrazione. Secondo l'organizzazione per i diritti umani, le gravi limitazioni alla libertà d'espressione e di manifestazione rischiano di mettere

in pericolo quel torneo “sicuro, accogliente e inclusivo” promesso dalla Federazione internazionale delle associazioni calcistiche (Fifa).

Nel suo nuovo [rapporto intitolato “L’umanità deve vincere: difendere i diritti, respingere la repressione ai mondiali di calcio Fifa 2026”](#), Amnesty International descrive i forti rischi per le tifoserie, i calciatori, i giornalisti, i lavoratori e le comunità locali in tutti e tre gli stati che ospiteranno il torneo. Sotto la presidenza di Trump, gli Usa – dove si disputeranno tre quarti delle partite – stanno attraversando un’emergenza dei diritti umani segnata da politiche discriminatorie in materia d’immigrazione, detenzioni di massa e arresti arbitrari eseguiti da uomini armati e dal volto coperto appartenenti all’Agenzia per l’immigrazione e le dogane (US Immigration and Customs Enforcement, Ice), all’Agenzia per la protezione delle dogane e della frontiera (US Customs and Border Protection, Cbp) e ad altre agenzie.

Secondo un’analisi dei dati governativi realizzata dal New York Times, solo nel 2025 il governo statunitense ha espulso oltre 500.000 persone, 230.000 delle quali arrestate nelle città e 270.000 alla frontiera. Molte di loro sono state espulse in violazione del principio di non respingimento verso stati terzi, coi quali non hanno alcun legame, per andare incontro ad arresti e detenzioni prolungate.

Le città che ospiteranno i mondiali di calcio sono state coinvolte nella repressione federale dei diritti umani da parte del governo statunitense. Nel giugno 2025, in risposta alle proteste contro i raid anti-immigrati, il presidente Trump ha inviato circa 4000 soldati della Guardia nazionale a Los Angeles. A Dallas, Houston e Miami sono in vigore accordi problematici di collaborazione tra le agenzie di sicurezza locali e l’Ice, che hanno aumentato la profilazione razziale, preso di mira le persone migranti, eroso la fiducia delle comunità e provocato minore sicurezza pubblica.

A causa dei divieti di viaggio imposti dall’amministrazione Trump, le tifoserie provenienti da Costa d’Avorio, Haiti, Iran e Senegal non potranno entrare negli Usa per sostenere le loro squadre a meno che non abbiano un visto d’ingresso valido ottenuto prima del 1° gennaio 2026. Altre tifoserie saranno sottoposte a forme

invadenti di sorveglianza. È stato anche proposto di costringerle a mettere a disposizione i propri account sulle piattaforme social per controlli e verifiche su contenuti “anti-americani”.

Per quanto riguarda gli altri due stati che ospiteranno i mondiali di calcio, in Canada l'impatto delle Olimpiadi invernali di Vancouver del 2010 e la crescente crisi degli alloggi hanno generato il timore che persone resteranno nuovamente senza alloggio e saranno poste ulteriormente ai margini. Il 15 marzo 2026 le autorità di Toronto hanno chiuso un rifugio invernale per le persone prive di alloggio in quanto il centro era stato prenotato per essere usato dalla Fifa.

In Messico ci sono già state manifestazioni legate ai mondiali di calcio, promosse da residenti che protestano per l'interruzione delle forniture idriche, il mancato accesso ai terreni, l'aumento dei prezzi e la gentrificazione, tutti fenomeni legati allo sviluppo delle infrastrutture nelle città che ospiteranno le partite. La natura militarizzata delle politiche di sicurezza legate ai mondiali di calcio, con 100.000 agenti e soldati mobilitati, fa temere che ulteriori proteste verranno represses, come quella in programma in occasione della partita inaugurale allo stadio Azteca di Città del Messico per chiedere verità e giustizia per la scomparsa dei loro cari.

Insomma, quando mancano appena dieci settimane al calcio d'inizio, l'impegno della Fifa per un mondiale di calcio in cui ogni persona “si senta sicura, inclusa e libera di esercitare i suoi diritti” necessita di azioni urgenti per assicurare che il gioco più bello del mondo non faccia una brutta fine.



I mondiali di calcio non diventino una minaccia

Milioni di tifose e tifosi di calcio che assisteranno ai **mondiali del 2026 in Canada, Messico e Usa** rischiano di subire attacchi ai loro diritti umani, in particolare a causa delle arbitrarie e mortali politiche statunitensi in materia d'immigrazione. Le gravi **limitazioni alla libertà d'espressione e di manifestazione** rischiano di mettere in pericolo quel torneo *“sicuro, accogliente e inclusivo”* promesso dalla Federazione internazionale delle associazioni calcistiche (Fifa).

Nel suo nuovo rapporto intitolato *“L'umanità deve vincere: difendere i diritti, respingere la repressione ai mondiali di calcio Fifa 2026”*, Amnesty International descrive i **forti rischi per le tifoserie, i calciatori, i giornalisti, i lavoratori e le comunità locali** in tutti e tre gli stati che ospiteranno il torneo. Sotto la presidenza di Trump, gli Usa – dove si disputeranno tre quarti delle partite – stanno attraversando un'emergenza dei diritti umani segnata da **politiche discriminatorie in materia d'immigrazione**, detenzioni di massa e arresti arbitrari eseguiti da uomini armati e dal volto coperto appartenenti all'Agenzia per l'immigrazione e le dogane (US Immigration and Customs Enforcement, Ice), all'Agenzia per la protezione delle dogane e della frontiera (US Customs and Border Protection, Cbp) e ad altre agenzie.

“Nel 2025 il governo statunitense ha espulso oltre 500.000 persone, più di sei volte il numero delle persone che assisteranno alla finale dei mondiali di calcio nel MetLife Stadium. Questo numero record di arresti e di espulsioni illegali è stato possibile grazie all'erosione delle garanzie del giusto processo, che ha compromesso i diritti alla libertà e alla sicurezza di centinaia di migliaia di persone migranti e rifugiate. Queste politiche hanno spezzato comunità e creato un clima di paura in tutti gli Usa. È un periodo profondamente preoccupante, destinato a riguardare le tifoserie che vorranno prendere parte agli eventi dei mondiali di calcio”, ha dichiarato Steve Cockburn, direttore del programma Giustizia economica e sociale di Amnesty International.

Le città che ospiteranno i mondiali di calcio sono state coinvolte nella **repressione di tipo federale dei diritti umani da parte del governo statunitense**. Nel giugno 2025, in risposta alle proteste contro i raid anti-immigrati, il presidente Trump ha inviato circa 4000 soldati della Guardia nazionale a Los Angeles. A Dallas, Houston e Miami sono in vigore accordi problematici di collaborazione tra le agenzie di sicurezza locali e l'Ice, che hanno aumentato la profilazione razziale, preso di mira le persone migranti, eroso la fiducia delle comunità e provocato minore sicurezza pubblica.

Per quanto riguarda gli altri due stati che ospiteranno i mondiali di calcio, **il Messico ha mobilitato 100.000 agenti della sicurezza, compreso l'esercito**, per reagire agli elevati livelli di violenza.

Così facendo, aumentano i rischi per le persone che protestano: come le attiviste che hanno in programma una manifestazione pacifica in occasione della partita inaugurale allo stadio Azteca di Città del Messico per chiedere verità e giustizia per la scomparsa dei loro cari.

In Canada l'impatto delle Olimpiadi invernali di Vancouver del 2010 e la **crescente crisi degli alloggi** hanno generato il timore che persone resteranno nuovamente senza alloggio e saranno poste ulteriormente ai margini. Il 15 marzo 2026 le autorità di Toronto hanno chiuso un rifugio invernale per le persone prive di alloggio in quanto il centro era stato prenotato per essere usato dalla Fifa.

Le limitazioni di viaggio e le politiche in materia d'immigrazione degli Usa

Secondo un'analisi dei dati governativi realizzata dal New York Times, solo nel 2025 il governo statunitense ha espulso oltre 500.000 persone, 230.000 delle quali arrestate nelle città e 270.000 alla frontiera. Molte di loro sono state espulse in violazione del principio di non respingimento verso stati terzi, coi quali non hanno alcun legame, per andare incontro ad arresti e detenzioni prolungate.

In tutto il territorio statunitense agenti federali hanno condotto **operazioni in stile paramilitare contro le comunità latine, nere, asiatiche e altre ancora**, eseguendo arresti in modo violento e arbitrario anche nei confronti di bambine e bambini presso abitazioni, scuole e luoghi di lavoro.

Considerando il fatto che molte comunità migranti residenti negli Usa vorranno probabilmente assistere alle partite e che milioni di tifose e tifosi giungeranno da ogni parte del mondo, **l'Ice e altre agenzie di sicurezza rappresenteranno un'agghiacciante minaccia per le persone che vivono negli Usa**, per quelle che vi si recheranno e per gli stessi calciatori.

A causa dei **divieti di viaggio imposti** dall'amministrazione Trump, **le tifoserie provenienti da Costa d'Avorio, Haiti, Iran e Senegal non potranno entrare negli Usa** per sostenere le loro squadre a meno che non abbiano un visto d'ingresso valido ottenuto prima del 1° gennaio 2026. Altre tifoserie saranno sottoposte a forme invadenti di sorveglianza. È stato anche proposto di costringerle a mettere a disposizione i propri account sulle piattaforme social per controlli e verifiche su possibili contenuti *"anti-americani"*.

"Nonostante l'incredibile numero di arresti ed espulsioni, né la Fifa né le autorità statunitensi hanno fornito la minima garanzia che le tifoserie e le comunità locali saranno al riparo dalla **profilazione etnica e razziale, da attacchi indiscriminati, da arresti illegali o da espulsioni**", ha aggiunto Cockburn.

"Finora, solo quattro delle 16 città che ospiteranno le partite hanno reso noti i loro programmi sui diritti umani ma neanche quelle hanno detto nulla sulla protezione dall'applicazione abusiva delle

leggi sull'immigrazione. Questo mondiale di calcio non è più quel 'torneo a rischio medio' che la Fifa aveva valutato. Se si vogliono rispettare gli impegni originari, occorrono **azioni urgenti per proteggere le persone dall'operato dell'Ice, per garantire il diritto di protesta pacifica e per evitare che persone restino senza alloggio**", ha sottolineato Cockburn.

Le minacce al diritto di protesta pacifica e alla libertà d'espressione

I mondiali di calcio sono spesso al centro di proteste e c'è il rischio che le manifestazioni indette in tale occasione siano represses.

Negli Usa, in Canada e in Messico sono in vigore limitazioni ai diritti di protesta pacifica e alla libertà d'espressione. L'amministrazione Trump ha preso soprattutto di mira **le studenti e gli studenti di origine straniera** che protestano contro il genocidio israeliano, tuttora in corso, nella Striscia di Gaza. Cittadine e cittadini statunitensi che protestavano contro le modalità aggressive delle operazioni anti-immigrazione sono stati uccisi da agenti federali.

Anche in Canada vi sono state molte proteste contro il genocidio nella Striscia di Gaza, tra le quali manifestazioni pacifiche di massa e accampamenti studenteschi che sono stati oggetto di **scioglimenti e sgomberi** ingiusti da parte della polizia.

In Messico ci sono manifestazioni legate ai mondiali di calcio, promosse da residenti che protestano per l'interruzione delle forniture idriche, il mancato accesso ai terreni, l'aumento dei prezzi e la gentrificazione, tutti fenomeni legati alla realizzazione delle infrastrutture nelle città che ospiteranno le partite. La **natura militarizzata delle politiche di sicurezza** legate ai mondiali di calcio fa temere che verranno represses ulteriori proteste.

I diritti umani devono restare al centro dei mondiali di calcio

Quando mancano appena dieci settimane al calcio d'inizio, l'impegno della Fifa per un mondiale di calcio in cui ogni persona *"si senta sicura, inclusa e libera di esercitare i propri diritti"* necessita di azioni urgenti per **assicurare che il gioco più bello del mondo non faccia una brutta fine**. Le comunità lgbtqia+ del Regno Unito e di altri stati europei hanno dichiarato che non si sentiranno sicure a manifestare in modo visibile la loro presenza durante lo svolgimento del torneo.

"La Fifa sta generando incassi da record dai mondiali di calcio del 2026 ma non devono farlo alle spese di tifoserie, comunità locali, calciatori, giornalisti e lavoratori. È a loro – non ai governi, non agli sponsor, non alla Fifa – che appartiene il calcio e sono i loro diritti a dover essere al centro del torneo", ha concluso Cockburn.

L'odio come nuova pedagogia

È una pedagogia rovesciata, quella dell'odio e della violenza: non dichiarata, non proclamata da alcun manifesto, ma educa ogni giorno con forza inarrestabile. Possiamo accettare che l'odio diventi dispositivo educativo implicito delle nuove generazioni? Ovviamente no. Ma riconoscere questa deriva significa anche assumersi la responsabilità di disinnescare, giorno dopo giorno, i meccanismi che la alimentano

C'è un'inquietudine che attraversa il nostro tempo e che non si lascia nominare con facilità. È un'inquietudine che abita i corpi, prima ancora che le parole; che si insinua nei gesti quotidiani, nei linguaggi spezzati dei giovani, nelle relazioni sempre più fragili. È **una pedagogia rovesciata, non dichiarata, e proprio per questo tanto più pervasiva: una pedagogia dell'odio e della violenza.**

Non è stata istituita da alcuna riforma scolastica, né proclamata da alcun manifesto culturale. **Eppure educa. Educa ogni giorno, con una forza silenziosa, inarrestabile e continua.** Educa attraverso le immagini della guerra che scorrono incessanti, attraverso la spettacolarizzazione del conflitto, attraverso parole pubbliche che legittimano l'aggressività come forma di affermazione. **Educa quando la paura diventa grammatica condivisa, quando il sospetto prende il posto della fiducia, quando l'altro non è più un volto ma una minaccia.**

In questo scenario, i giovani non sono soltanto spettatori: sono, loro malgrado, apprendisti. Apprendono modalità relazionali segnate dalla difesa, dalla chiusura, talvolta dall'attacco preventivo. Non perché lo scelgano consapevolmente, ma perché immersi in un contesto che rende difficile immaginare alternative. Il disagio giovanile, di cui tanto si parla, non è un fenomeno isolato o patologico: è piuttosto una risposta esistenziale a un mondo che fatica a offrire orizzonti di senso.

Il disagio giovanile, di cui tanto si parla, non è un fenomeno isolato o patologico: è piuttosto una risposta esistenziale a un mondo che fatica a offrire orizzonti di senso

La violenza, allora, non è solo un atto: è un linguaggio. E come ogni linguaggio, si apprende. Si apprende nei vuoti educativi, nelle solitudini non riconosciute, nelle parole non dette. Si apprende quando manca una presenza adulta capace di sostare, di ascoltare, di contenere, di accompagnare. Si apprende quando il dolore non trova spazi di espressione e si trasforma in rabbia indistinta.

Ma è davvero questa la nuova pedagogia? Possiamo accettare che l'odio diventi dispositivo educativo implicito delle nuove generazioni? La risposta non può che essere un no inquieto, mai rassicurante. Perché **riconoscere questa deriva significa anche assumersi una responsabilità impegnativa:** quella di disinnescare, giorno dopo giorno, i meccanismi che la alimentano.

Educare, oggi più che mai, è un atto controcorrente. Significa restituire valore alla lentezza in un tempo accelerato, alla profondità in una cultura della superficie, alla relazione in un mondo che spinge all'isolamento. Significa offrire ai giovani non tanto risposte, quanto spazi di pensiero; non modelli rigidi, ma testimonianze credibili.

Educare, oggi più che mai, è un atto controcorrente. Significa anche assumersi una responsabilità impegnativa: quella di disinnescare, giorno dopo giorno, i meccanismi che la alimentano una pedagogia dell'odio e della violenza

Occorre una pedagogia della cura che sappia opporsi alla pedagogia della paura. Una pedagogia che non neghi il male presente nel mondo, ma che insegni a non farsene colonizzare. Che riconosca il conflitto senza trasformarlo in distruzione. Che sappia nominare le emozioni, trovando i nomi anche per quelle più difficili da riconoscere, non solo per giudicarle o cercare di reprimerle, ma per cercare di capire da dove hanno origine.

In questo senso, l'educazione è sempre un gesto politico, nel senso più alto del termine: riguarda la costruzione della convivenza umana. E oggi questa costruzione passa inevitabilmente attraverso la capacità di disinnescare l'odio, di trasformare la violenza in parola, di restituire all'altro il suo statuto di persona.

La costruzione della convivenza umana oggi passa inevitabilmente attraverso la capacità di disinnescare l'odio, di trasformare la violenza in parola, di restituire all'altro il suo statuto di persona

Forse la domanda iniziale va allora rovesciata. Non: "Odio e violenza: è questa la nuova pedagogia?", ma: "Quale pedagogia vogliamo rendere possibile, dentro questo tempo ferito?".

Non possiamo sottrarci. **Ogni silenzio educativo rischia di diventare complicità. Ogni gesto di cura, invece, apre una possibilità.** Ed è proprio in queste possibilità, fragili e ostinate, che si gioca il futuro dei nostri giovani e, con esso, il quello dell'intera società.



OGGI IN CITTÀ!

Eventi previsti per oggi, martedì 31 marzo, a Firenze e dintorni

FIRENZE - Nelson Mandela Forum ore 08:00 Festa degli stili di vita, promossa da Società della salute, Comune, Asl Toscana Centro, Arcat Toscana e Uisp. Alle 10:30 punto stampa.

FIRENZE - sala delle Feste - Palazzo Bastogi - via Cavour 18 ore 09:00 Presentazione della ricerca "Il lavoro penitenziario e il lavoro in uscita dal carcere come strumento di reinserimento sociale e di dignità della persona detenuta". Tra i presenti Giuseppe Fanfani, Stefania Saccardi, Alessandra Nardini, Giuseppe Caputo, Maria Cristina Frosali, Katia Poneti, Giuseppe Salvini, Antonella Venturi, Denise Amerini, Vanessa Visentin, Giovanni Bini, Filippo Giordano, Emilio Santoro Francesca Zinanni, Salvatore D'Avanzo.

FIRENZE - aula consiliare - Palazzo Panciatichi ore 09:30 Seduta del Consiglio regionale della Toscana.

FIRENZE - sala Luca Giordano - Palazzo Medici Riccardi ore 09:30 "Povertà alimentare: la nuova frontiera della povertà sociale", convegno organizzato da Federconsumatori Toscana, Spi/Cgil area metropolitana e Unicoop Firenze.

Tra i presenti, Eugenio Giani, Nicola Armentano, Alessandra Nardini, Laura Grandi.

FIRENZE - stazione Leopolda ore 09:45 Si apre Fiera Pastaria & festival. Anche il 31 marzo.

FIRENZE - davanti sede Consiglio Regionale, via Cavour ore 10:00 Presidio di sindacati e lavoratori contro il taglio delle indennità degli operatori del pronto soccorso della Toscana.

FIRENZE - piazzale degli Uffizi ore 11:00 Sciopero dei lavoratori dei musei: presidio di Usb Firenze e Workers in Florence, in piazza.

FIRENZE- auditorium Fondazione Cr Firenze via Folco Portinari 5 ore 11:00 Presentazione della 4/a edizione de 'La città dei giovani lettori', dedicato alla letteratura da 0 anni in su. Intervengono Maria Oliva Scaramuzzi, Gabriele Ametrano, Libreria Farollo e Falpalà.

CALENZANO (FI) - sala Giunta, Municipio ore 12:00 Conferenza stampa per presentare il Patto di amicizia tra Calenzano e Stazzema. Intervengono Giuseppe Carovani, Maurizio Verona, Adele Pardini.

FIRENZE - sala Pegaso - Palazzo Strozzi Sacratì piazza Duomo 10 ore 12:00 Conferenza stampa sul reddito regionale di reinserimento lavorativo. partecipano Eugenio Giani e Alberto Lenzi.

FIRENZE - sala stampa Macconi - Palazzo Vecchio ore 13:00 Conferenza stampa per la LXIII edizione della Chaltron's coup. Tra i presenti l'assessora Letizia Perini.

FIRENZE - sala Pegaso - Palazzo Strozzi Sacratì ore 13:00 Conferenza stampa per illustrare l'accordo con i pediatri di libera scelta. Presenti, Eugenio Giani, Monia Monni, Paolo Biasci.

FIRENZE - sala stampa Fdi - Palazzo Panciatichi ore 14:00 Conferenza stampa a seguito degli incontri del Gruppo consiliare di Fdi con rappresentanze sindacali del comparto sanitario. Tra i presenti Enrico Tucci, Alessandro Tomasi, Diego Petrucci, Jacopo Cellai, Chiara Laporta, Claudio Gemelli.

SIGNA (FI) - sala del Camino - Villa Alberti ore 16:00 Presentazione 'Dalla terra alla tavola, la farina Made in Signa'. Presenti, Giampiero Fossi, Marcello Quaresima, Filippo Fossati.

FIRENZE - sala Gonfalone - Palazzo Panciatichi ore 17:00 Presentazione del volume "Il Codex Amiantinus. Lo straordinario viaggio di un manoscritto dai confini estremi della cristianità" di Renzo Rossi. Tra i presenti Stefania Saccardi, Manlio Sodi, Manuela Vestri.

FIRENZE - piazza Santissima Annunziata ore 17:00 Presidio in occasione del Transgender day of visibility.

FIRENZE - sala dei Marmi piazza della Libertà 12 ore 21:00 Incontro su 'Sicurezza urbana dell'area fiorentina: criticità, buone pratiche e prospettive'.

FIRENZE - Circolo del Tennis Firenze 1898 Tennis: 49/o Itf Junior Città di Firenze e il 1/o Itf Junior Wheelchair. Fino al 6 aprile

ilPiccolo
Faenza

**Domenica 12 aprile torna a Russi la
Maratona del Lamone**

Gara nazionale e seconda più antica d'Italia, la 42 km russiana prenderà il via alle 9 da piazza Farini. Sabato 11 aprile le "Promesse di Romagna", gara per giovani e giovanissimi fino a 15 anni

La 48ª Maratona del Lamone cambia passo e riscrive il calendario: per evitare la sovrapposizione con la Pasqua, l'edizione 2026 scatterà eccezionalmente nella seconda domenica di aprile.

Simbolo del più prezioso e unito volontariato

Il **GS Lamone** ripropone il **fiore all'occhiello della sua attività organizzativa**: la Maratona del Lamone. Un evento di caratura nazionale, valido come qualificazione Fidal/Coni, che si inserisce nel circuito delle grandi maratone italiane con una peculiarità davvero speciale: è interamente realizzata dal cuore e dall'impegno dei volontari.

Il programma della manifestazione

La 48esima edizione si correrà domenica 12 aprile. Alle 9 è fissato il via della corsa. Ma già dalle 7 del mattino, maratonetisti da ogni angolo d'Italia animeranno piazza Farini, accolti dal ritmo della Banda Città di Russi e dalle esibizioni delle Fruste e delle Majorette del Gruppo Cassani.

Il cuore pulsante della piazza batterà anche per chi sceglierà i percorsi storico-naturalistici "Al tuo Passo sul Lamone": la **7 km offrirà l'opportunità di attraversare l'Area di riequilibrio ecologico**, mentre **la 10 km porterà gli atleti fino a Palazzo San Giacomo e poi sull'argine del fiume Lamone**. Confermata anche la **sinergia con Vivicittà**, la corsa Uisp che prenderà il via alle 9.30 in contemporanea in 42 città italiane.

Il weekend podistico si aprirà **sabato 11 aprile** con le **"Promesse di Romagna"** quando, in una Piazza Farini già vestita a festa, scenderanno in pista ragazzi e ragazze fino ai 15 anni (per tutti, al traguardo, medaglia al collo e premio personale).

La maglia della Maratona

La maglia ufficiale della Maratona, impreziosita dal disegno del punto di partenza, sarà **disponibile anche per i partecipanti delle distanze più brevi**. Le iscrizioni alle gare da 7 e 10 km saranno aperte ogni martedì, venerdì e sabato mattina anche all'interno della

mostra Artej in Piazza Farini, con la possibilità di registrarsi anche il sabato o direttamente la mattina stessa dell'evento.

Un punto dei Lions per il controllo della glicemia

Infine, in concomitanza con la Maratona, domenica 12 aprile **a partire dalle 8.30** il Lions Club Russi offrirà a tutti la possibilità di **effettuare un controllo gratuito della glicemia**, che avverrà con la collaborazione di un medico, di un infermiere professionale e della Pubblica Assistenza di Russi.

Per iscrizioni e tutte le informazioni: www.gslamone.it – 333 8957562.



Bike Experience, il festival di cicloturismo a Moncalieri

Il mondo delle due ruote si dà appuntamento alle porte di Torino, **sabato 18 e domenica 19 aprile a Cascina Le Vallere**, sede dell'Ente di gestione delle Aree Protette Po piemontese, in corso Trieste 98 a Moncalieri, per la **quinta edizione di Bike Experience, festival di cicloturismo a ingresso gratuito**. È l'iniziativa più importante del Nord Ovest d'Italia rivolta al cicloturismo, per dimensioni la terza a livello nazionale, la più grande in Piemonte.

Creato nel 2022 dall'associazione **Torino Bike Experience**, nelle prime quattro edizioni il Festival ha visto la partecipazione di oltre 20mila persone, centinaia di ospiti, espositori e associazioni. «Bike Experience nasce per essere la vetrina esperienziale delle associazioni, delle attività e dei progetti che si occupano di cicloturismo, di *outdoor* e attività nella natura nel nostro territorio», spiega **Alessandro Ippolito**, curatore del Festival. «**La novità di questa edizione è non fermarsi al cicloturismo: ci allarghiamo al cammino, ai trekking e al mondo del benessere**».

Nella due giorni sono previste, infatti, **attività outdoor, legate al cammino e al trekking, sia nel parco sia nella collina**. Viene allestito, per la prima volta, un giardino del benessere dove rilassarsi con operatori certificati.

Parallelamente, la consueta proposta legata alle due ruote: si vengono **vedere biciclette e accessori**, si partecipa a **pedalate di vari livelli**, si ascoltano **testimonianze e racconti di cicloturisti**, si raccolgono **consigli di biomeccanici ed esperti del settore sportivo**, si partecipa a **workshop pratici**, da quello che parla del *comfort* della sella a quello che dà indicazioni utili per il campeggio.

Un contenitore, dunque, di proposte con, a corredo, **quattro escursioni in bicicletta gratuite**. Non manca un tocco culturale, con la **mostra di bici vintage e la pedalata a tema**. Torna anche l'area *food*, **con prodotti e produttori piemontesi**.

Il Festival del cicloturismo gode del patrocinio di Regione Piemonte, Città Metropolitana di Torino, Città di Moncalieri, Ente parco del Po piemontese e Uisp Piemonte. Partner tecnici sono Ferrino, Svitol, Amaltheia, Rainbowellness e Uisp Ciclismo Piemonte. Official Mapping Partner Wikiloc e support partner per le escursioni Pistaa e l'associazione CiòCheVale di Chieri. Organizzazione curata da Sport & Fashion Eventi.

Questa edizione non è solo Festival del cicloturismo perché oltre alle attività ed agli *stand* dedicati al mondo delle biciclette **c'è spazio per il mondo dell'outdoor, del trekking e del cammino oltre a un'area dedicata alle attività sportive che portano benessere e che vengono svolte all'aria aperta**.

Ogni persona - **dal neofita al professionista, da chi utilizza la bici in città a chi la usa per viaggiare** - ha poi, come di consueto, la possibilità di scoprire, ascoltare, condividere esperienze e consigli su tutto ciò che ruota intorno alle due ruote ma non solo perché strutture, infrastrutture e servizi dedicati al cicloturismo sono anche quelle dedicate alle attività di *trekking* e *outdoor*.

Il Festival del cicloturismo in Piemonte è un progetto di Torino Bike Experience, associazione nata nel 2018 con l'obiettivo di promuovere una cultura a due ruote dove la bici è divertimento, sport, mezzo di trasporto e di trasformazione sociale. L'associazione, durante l'anno, propone numerose attività alla scoperta delle ricchezze del territorio in collaborazione con l'Ente Parco del Po piemontese, **promuovendo l'uso della bici in sicurezza e in modo consapevole**. Organizza iniziative come il Nord Ovest Divide da Torino al Mare, il Monferrato Bike Experience e PedalanPo, proprio in collaborazione con l'Ente parco del Po Piemontese e la terza edizione di Alpi Bike Experience a Pragelato.

Se nella prima edizione di Bike Experience gli espositori erano 20, **quest'anno si superano i 50 espositori**. I marchi presenti sono oltre 200. Quest'anno sono attesi circa 10mila visitatori.

Quattro le **escursioni gratuite (nel 2025 vi hanno preso parte circa 500 ciclisti) e tre nuove iniziative cicloturistiche**.

Prevista, per i più piccoli, una pista junior di 1000 metri quadrati. Qui saranno a disposizione delle famiglie tecnici di ciclismo nazionali UISP.

Il festival si inaugura, alla presenza delle autorità, sabato 18 aprile alle 9:30. Alle 10 l'apertura al pubblico, dalle 10:30 partono le attività. Sabato il Villaggio Expo chiude alle 18 ma la sera (dalle 18 alle 23) si continua con il Bike Party in Cascina. Domenica 19 aprile apertura al pubblico alle 10, con attività dalle 11. La chiusura alle 18.

L'accesso al festival è completamente gratuito, è consigliata la prenotazione sul [sito dedicato](#).

L'edizione 2026 di Bike Experience si presenta con alcune novità. Il **Primo Tour alla scoperta di Collina Po UNESCO**, occasione per conoscere le terre Unesco Collina Po facendo base al Festival. Si pedala al proprio ritmo e si percorrono quanti chilometri si desiderano, toccando i punti più significativi delle terre UNESCO che abbracciano Torino. Partenza alle 10,30 del sabato e tempo limite fino alle 18 di domenica per completare i 200 chilometri dell'itinerario.

Sabato alle 14:30 è il momento della **Prima Ciclopedalata Vintage**, un evento dedicato alle bici che hanno fatto la storia e che, gloriosamente, hanno ancora tanto da raccontare. In collaborazione con il Team Fuorionda, la ciclopedalata sarà anche in abiti d'epoca. Per tutto il festival, parallelamente, si troveranno stand dedicati al vintage in bicicletta.

Il ciclofilm-documentario **Lung-Ta Cavalli al Vento, Himalaya Bikepacking**, creato dal collettivo Esplora CC in collaborazione con Giuseppe Papa di Cyclovgabond. Un racconto di chi ha deciso di pedalare lontano dalle rotte turistiche, dormire dove finisce la strada, accettare l'imprevisto, la fatica, il silenzio. Non un semplice viaggio ma un'esperienza. Il film è disponibile su Amazon Prime e in esclusiva al Festival.

Presente un'area Trekking e outdoor **dovescegliere la bici per la il prossimo viaggio**.

Inoltre, in collaborazione con l'Ente parco del Po piemontese e guide certificate, sono in programma durante le due giornate di festival attività di scoperta della fauna e flora che popolano l'area protetta. [Tutte le info sono disponibili sul sito dedicato](#). E per chi ama camminare, il Cai di Moncalieri e Uisp organizzano attività con partenza e arrivo al Festival.

Non è finita, perché gli amanti del cicloturismo trovano al **Campo Base Ferrino, un'ampia esposizione di tende, attrezzature e accessori per viaggi e cicloturismo**. Inoltre, saranno disponibili camper e tende da tetto per le prossime avventure on the road. Inoltre, per accogliere cicloviaggiatori e cicloturisti è stato allestito uno spazio tende gratuito all'interno del parco.

Presenti anche **prodotti e produttori del Piemonte con i migliori foodtruck** che propongono piatti, ma anche vini del Piemonte e birra artigianale piemontese e gelato artigianale.

Prevista anche **un'area dedicata al benessere del cicloturista, dello sportivo e della persona**. Il giardino è creato in collaborazione all'Associazione Rainbowellness e Amaltheia che opera in tutta Italia: ne fanno parte operatori del benessere fisico, mentale e psicologico. Saranno a disposizione dei visitatori per un momento di relax o magari per scoprire pratiche che possono migliorare la condizione fisica e mentale in vista della prossima avventura in bicicletta. E domenica un workshop dedicato dal titolo **Il Villaggio dell'Attesa**.

Grazie alla collaborazione con Ferrino viene allestito anche **uno spazio dedicato proprio al recupero e al riutilizzo dei materiali di scarto delle tende tecniche del marchio Ferrino**. In diretta e di persona, le sarte di Ferrino comporranno borse e accessori con i materiali di scarto per un riutilizzo circolare del materiale tecnico.

In collaborazione con Cingomma, è previsto uno spazio dedicato al recupero dei copertoni consumati delle biciclette: **portando copertoni consumati, si potrà avere anche un omaggio personalizzato**. Cingomma di Torino produce accessori moda e oggetti riciclando materiale di recupero del mondo bici.

Il festival promuove inoltre la mobilità sostenibile, con un *focus* su biciclette elettriche, *cargo bike* e *foldig bike* in collaborazione con Fiab.

Di seguito le iniziative in programma.

Sabato 18, dalle 18 alle 23, la Cascina Le Vallere si trasforma in un luogo di festa, con la *special edition* di **Gioca con Barbie**, con la partecipazione della **drag queen BarbieBubu**. Gli espositori offrono premi esclusivi, con musica di intrattenimento. In perfetto stile cicloturistico, spazio all' ottimo cibo piemontese, aòòe birre artigianali e ai vini piemontesi selezionati da Wineppy.

Sono in programma **quattro escursioni gratuite** su itinerari sviluppati e testati in collaborazione con Pistaaa La Blue Way Piemontese, progetto dell'associazione CiòCheVale APS.

La Gravellata del sabato parte alle 10:30, dal festival in direzione di San Mauro con un itinerario lungo circa 70 chilometri (prevista una sosta per il pranzo). La Gravellata è organizzata in collaborazione con Pistaaa e CiòCheVale APS.

Sabato pomeriggio (alle 14) è invece la volta della pedalata in Lilla, alla sua quinta edizione. Possono partecipare uomini e donne e l'itinerario è lungo circa 35 chilometri, con partenza e arrivo sempre dal Festival

Domenica mattina (alle 11) appuntamento con la cicloturistica per le famiglie, un percorso facile e pianeggiante di circa 20 chilometri, con l'assistenza delle guide Uisp Piemonte e l'organizzazione di Torino Bike Experience.

Domenica pomeriggio (alle 14), infine, la pedalata inclusiva in collaborazione con l'associazione 160 cm che vede come capofila **Fabio Wolf**, insieme a guide certificate. L'escursione si snoda all'interno del **Parco del Po e del Parco del Valentino**, con una pedalata inclusiva alla quale potranno partecipare anche trike e cargo bike.

In programma anche il **Primo Tour alla scoperta di Collina Po UNESCO**. Un'occasione per conoscere le terre Unesco facendo base al Festival. Ognuno pedala al suo ritmo e percorre quanti chilometri vuole, toccando i punti più significativi delle terre UNESCO che abbracciano Torino

Tutto in stile *randonnée*, i partecipanti hanno a disposizione i due giorni di festival per completare l'intero itinerario di circa 200 chilometri sempre facendo capo al festival come partenza, passaggi e arrivo. Tutte le info su www.bikepiemonte.it e su www.torinobike-xp.it

Sabato pomeriggio è il momento **dedicato alle bici che hanno fatto la storia** e che gloriosamente hanno ancora tanto da raccontare. In collaborazione con il Team Fuorionda la ciclopedalata sarà in abiti d'epoca. In contemporanea, nell'area expo, verranno esposte le mountain bike e le biciclette che hanno fatto la storia del ciclismo su strada e fuoristrada. Si potranno ammirare le prime biciclette che venivano utilizzate per le competizioni, per andare in bicicletta tutti i giorni e le prime bici da cicloturismo.

Qui il programma dettagliato dei workshop:

- **sabato 18 e domenica 19 aprile, 11:30, Cicloturismo in e-bike:** gestione della batteria e del motore in viaggio, consigli e informazioni per scegliere la e-bike migliore per fare cicloturismo. In collaborazione con Bike Consultant;
- **sabato 18 e domenica 19 aprile, 12:30, Self Help e manutenzione:** nozioni per risolvere i piccoli problemi durante le pedalate e consigli per una corretta manutenzione della bici. In collaborazione con Svitoli;
- **sabato 18 e domenica 19 aprile, 14:30, Cicloturismo e territorio:** la partenza comincia, dalla creazione dell'itinerario alle app da utilizzare durante le escursioni per scoprire e vivere il territorio agli eventi bikepacking. In collaborazione con Wikiloc;
- **sabato 18 e domenica 19 aprile, 15:30, Campeggio: istruzioni e consigli.** Per imparare l'arte di campeggiare in modo responsabile e consapevole, i consigli degli esperti, i suggerimenti per le situazioni un più estreme. In collaborazione con Ferrino;

sabato 18 e domenica 19 aprile, 16:30, In sella con sollievo: consigli tecnici e pratici per la guida al comfort sulle lunghe distanze. Non solo tecnica, ma l'esperienza diretta di chi vive il cicloturismo;

domenica 19 ore 15, Il villaggio dell'attesa. Un approccio integrato che rimette l'essere umano al centro, workshop sul benessere personale.

Di seguito gli incontri:

- **sabato 18 e domenica 19 ore 13** nella sala convegni e stampa della Cascina, **proiezione ciclofilm-documentario Lung-Ta Cavalli al Vento, Himalaya Bikepacking;**
- **sabato 18 aprile ore 11**, sala convegni e stampa della Cascina, **Il Cicloturismo in Piemonte.** L'occasione per raccontare lo scenario in evoluzione nella nostra regione e confrontarsi sulle prospettive e progetti futuri del settore. In un momento in cui il mercato della bicicletta sta attraversando una fase non rosea, emergono considerazioni sul nostro territorio. L'incontro è rivolto a operatori turistici, amministrazioni, aziende e appassionati per discutere sul cicloturismo per il territorio piemontese, capace di connettere mobilità sostenibile, economia locale e nuove forme di viaggio lento alla scoperta dei parchi e del territorio. Un momento di dialogo e ispirazione per immaginare insieme le prossime rotte del turismo piemontese in bicicletta;
- **sabato 18 aprile alle 15, Biking against cancer**, il racconto del viaggio di Andrea e Giacomo per raccontare di oltre 500 giorni, pedalando attraverso 25 paesi diversi. Non solo un cicloviaggio estremo ma le storie di due ragazzi mossi da un fortissimo desiderio di supportare la ricerca contro il cancro;
- **sabato 18 aprile alle 17:30, Donne.** Il Festival del Cicloturismo del Piemonte ospita alcune ambasciatrici di WIC, Women in cycling, rete internazionale che mette in connessione donne che lavorano nel mondo della bicicletta: industria, mobilità, turismo, sport, advocacy, comunicazione. Uno spazio di rappresentanza, nato per aumentare la diversità di genere nei luoghi decisionali del settore bike. WIC è un ecosistema professionale, che favorisce networking, mentorship e opportunità di collaborazione;
- **domenica 19 alle 16, Bike Experience 2027**, la presentazione e lancio della nuova edizione 2027, completamente rinnovata, dove Le Bike Experience rappresenteranno il cuore e l'anima vibrante del Festival del Cicloturismo.

Paolo Franceschini incontra giovani e adulti: il racconto di un viaggio sull'Himalaya.

L'evento, promosso dal Comune di Occhiobello, si è svolto **in collaborazione con Uisp** e Fiab Occhiobello.

OCCHIOBELLO (Rovigo) – Un documentario sulla traversata in bicicletta in Ladakh, regione dell'altopiano tibetano, realizzato dal comico e performer ferrarese Paolo Franceschini. L'artista ha intrapreso un viaggio durato quasi un mese, affrontando territori impervi e incontrando culture e popoli diversi, di cui ha raccolto volti e testimonianze.

Il documentario è stato presentato ad alcune classi dell'Istituto Comprensivo di Occhiobello e alla cittadinanza lo scorso 27 marzo presso il Teatro Tosi.

L'opera si configura come un elogio della lentezza, della mobilità sostenibile in bicicletta e dell'incontro con l'altro. Con leggerezza ma anche profondità, Franceschini ha offerto al pubblico una riflessione sui temi delle migrazioni e della libertà di movimento, sottolineando come non tutti i popoli godano delle stesse possibilità.

L'evento, promosso dal Comune di Occhiobello, si è svolto in collaborazione con UISP e FIAB Occhiobello

QUOTIDIANOSPORTIVO

La corsa, **organizzata dall'Uisp**, ha visto la partecipazione di oltre 6000 atleti. Half Marathon, la festa di Firenze. Ekidor e la Lucaci protagonisti

Ottimo quarto il portacolori dell'Atletica Calenzano, Ghergut. La soddisfazione di Ceccantini. "Un grande messaggio di pace".

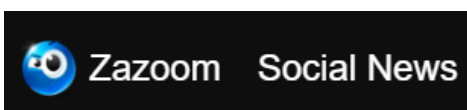
E' stata una festa di colori e di sorrisi per le vie del centro di Firenze l'edizione 2026 dell'**Half Marathon Firenze** con il serpentone degli oltre 6000 podisti in rappresentanza di 82 nazioni che ha colorato le vie del centro storico di Firenze, in un tracciato non

impattante per la città tutto nel centro storico. Con il 40 per cento degli iscritti che provenivano da fuori Italia, molti con relative famiglie al seguito, è stata una piccola grande spinta anche per le attività ricettive e della città e il relativo indotto collegato, come ha sottolineato anche Letizia Perini, assessora allo sport del Comune di Firenze nei momenti che precedevano il via.

Anche **Uisp Firenze** che organizza l'evento ha espresso l'orgoglio dell'Associazione con le parole della presidente Gabriella Bruschi, che ha sottolineato come anche l'apertura del Village in Piazza Santa Croce per tutta la giornata del sabato sia stata una lunga sessione di socialità e divertimento a disposizione della città. Per non parlare del contributo degli oltre 550 volontari facenti capo alle società podistiche affiliate a Uisp, una task force che abbina passione e competenze ormai altamente specializzate. Soddisfazione anche per Marco Ceccantini, coordinatore del Comitato organizzatore, per aver allestito e gestito senza intoppi una macchina organizzativa complessa tenendo conto delle esigenze di chi corre e di chi la città la vive, inoltre mandando forte al cielo il grido in favore della **pace**, con i podisti che hanno corso con i colori della bandiera della pace sulle guance: "Le 82 nazioni rappresentate in corsa – ha sottolineato Ceccantini – possono costituire un peso forte che accompagni il messaggio"

L'appuntamento è al prossimo anno per l'edizione numero 43, già in calendario per il 4 aprile 2027, che magari potrebbe essere allargata e modificata nella sua conformazione, dato che quest'anno gli organizzatori sono stati costretti a chiudere le iscrizioni 2 mesi prima della data dell'evento, perché i posti disponibili erano già sold out. Se ne discuterà nelle prossime settimane, ora ci si gode la soddisfazione per la festa riuscita.

Per la cronaca la vittoria è andata al keniano **Simon Dudi Ekidor** che ha chiuso in 1 ora 02' 18" con ottimo quarto **Emanuel Ghergut** dell'Atletica Calenzano (1:07'02"). Tra le donne prima la portacolori dell'Atletica Vinci **Andreea Lucaci** in 1:21'37" mentre prima italiana e toscana è stata **Elisa Parrini** della Polisportiva Ellera che è stata terza in 1:25'35.



La corsa, organizzata dall'Uisp, ha visto la partecipazione di oltre 6000 atleti. Half Marathon, la festa di Firenze. Ekidor e la Lucaci protagonisti

Ottimo quarto il portacolori dell'Atletica Calenzano, Ghergut. La soddisfazione di Ceccantini. "Un grande messaggio di pace".

E' stata una festa di colori e di sorrisi per le vie del centro di Firenze l'edizione 2026 dell'**Half Marathon Firenze** con il serpentone degli oltre 6000 podisti in rappresentanza di 82 nazioni che ha colorato le vie del centro storico di Firenze, in un tracciato non impattante per la città tutto nel centro storico. Con il 40 per cento degli iscritti che provenivano da fuori Italia, molti con relative famiglie al seguito, è stata una piccola grande spinta anche per le attività ricettive e della città e il relativo indotto collegato, come ha sottolineato anche Letizia Perini, assessora allo sport del Comune di Firenze nei momenti che precedevano il via.

Anche **Uisp Firenze** che organizza l'evento ha espresso l'orgoglio dell'Associazione con le parole della presidente Gabriella Bruschi, che ha sottolineato come anche l'apertura del Village in Piazza Santa Croce per tutta la giornata del sabato sia stata una lunga sessione di socialità e divertimento a disposizione della città. Per non parlare del contributo degli oltre 550 volontari facenti capo alle società podistiche affiliate a Uisp, una task force che abbina passione e competenze ormai altamente specializzate. Soddisfazione anche per Marco Ceccantini, coordinatore del Comitato organizzatore, per aver allestito e gestito senza intoppi una macchina organizzativa complessa tenendo conto delle esigenze di chi corre e di chi la città la vive, inoltre mandando forte al cielo il grido in favore della **pace**, con i podisti che hanno corso con i colori della bandiera della pace sulle guance: "Le 82 nazioni rappresentate in corsa – ha sottolineato Ceccantini – possono costituire un peso forte che accompagni il messaggio"

L'appuntamento è al prossimo anno per l'edizione numero 43, già in calendario per il 4 aprile 2027, che magari potrebbe essere allargata e modificata nella sua conformazione, dato che quest'anno gli organizzatori sono stati costretti a chiudere le iscrizioni 2 mesi prima della data dell'evento, perché i posti disponibili erano già sold out. Se ne discuterà nelle prossime settimane, ora ci si gode la soddisfazione per la festa riuscita.

Per la cronaca la vittoria è andata al keniano **Simon Dudi Ekidor** che ha chiuso in 1 ora 02' 18" con ottimo quarto **Emanuel Ghergut** dell'Atletica Calenzano (1:07'02"). Tra le donne prima la portacolori dell'Atletica Vinci **Andreea Lucaci** in 1:21'37" mentre prima italiana e toscana è stata **Elisa Parrini** della Polisportiva Ellera che è stata terza in 1:25'35.



Ginnastica Biancoverde in evidenza a Rimini: pioggia di podi ai **campionati Uisp**

Greta Vannini vince l'assoluta e il titolo interregionale, Francesca Pipinato e Sofia Menghetti centrano il titolo di specialità, oro anche per Sara Ghiddi, Lucia Gamberini ed Eleonora Padovani

Fine settimana ricco di risultati per le ginnaste Biancoverdi della sezione Promozionale ai campionati Uisp disputati a Rimini il 28 e 29 marzo.

Sabato, nella seconda categoria, si sono messe in evidenza le allieve. Tra le 2015 Francesca Pipinato ha chiuso ottava assoluta, conquistando però il titolo di campionessa interregionale e salendo sul podio in tre attrezzi: terza a volteggio e corpo libero, seconda alle parallele. Victoria Raimondi ha invece ottenuto il quinto posto generale, vincendo il corpo libero e sfiorando il podio assoluto. Tra le 2014 Greta Vannini ha vinto la classifica generale e il titolo interregionale, imponendosi anche a volteggio, parallele e corpo libero, mentre Silvia Sgalaberni ha chiuso quarta assoluta con il secondo posto al corpo libero.

Domenica, nella sesta categoria, Sara Ghiddi ha vinto gareggiando solo su due attrezzi per un risentimento fisico. Podio anche per Marissa Barbato, terza nella 6 A/B. Nella 6D Chiara Baroncini ha conquistato l'argento

assoluto tra le junior, mentre tra le senior Letizia Cavalieri ha chiuso terza con oro alla trave e argento alle parallele.

Nel pomeriggio è tornata in gara anche Giorgia Orlando, al rientro dopo un infortunio. Nella quarta specialità sono poi arrivati altri risultati di rilievo: Lucia Gamberini ha vinto il volteggio, il corpo libero e il titolo interregionale; Lisa Sgalaberni si è imposta alla trave; tra le senior Eleonora Padovani ha conquistato oro e titolo interregionale alle parallele, oltre al primo posto alla trave, mentre Sofia Menghetti ha ottenuto il bronzo alla trave, centrando anche il titolo interregionale di specialità.

Dopo la pausa pasquale il prossimo appuntamento sarà con la gara regionale a squadre, in vista poi dei campionati nazionali tra Cesenatico e La Spezia.

la Provincia
PAVESE

A Zenevredo Nikolli e Prisinzano vincono la “Corri e cammina”, incasso a favore di Controvento

David Nikolli ed Elisa Prisinzano, entrambi dell'Atletica Pavese di Voghera, sono i vincitori della “Corri e cammina Controvento”, organizzata a Zenevredo, dalla Run 4 People, quinta prova del

Criterion Uisp Pavia. L'iniziativa era a favore dell'associazione Controvento, che si occupa di progetti inclusivi per bambini e ragazzi con disabilità. Sui 5 chilometri riservati a donne ed Over 60 maschili fra le donne Rosanna Rossi (Iriense) batte fra le Over 70 le due della Pavese Annamaria Vaghi e Francesca Mattiolo. Giordana Baruffaldi (Casone Noceto) si impone nella over60 su Teresa Strada (Garlaschese) e Paola Brandolini (Run4People). Fra le Over 50 Chiara Ferrotti (Natura Triathlon) si è imposta su Liliana Macoppi (Run4People) e Valerie Fouqueray (Garlaschese). Denise Cavallaro (Iriense) prima over40. Prisinzano ha preceduto nella Under 40, Alida Lardini (Run4People) e Jessica Carbone (Pavese).

Nella Over 60 maschile Silvio Cattaneo (Avis Pavia) batte Francesco Zappia (Garlaschese) e Luigi Bariani (Pavese). Fra gli Over 65 vince Giulio Lagomarsino (UISP Genova). Fra gli Over 70 Enrico Mantegazzi (Pavese) prevale su Claudio Baschiera (Iriense) e Fabrizio Tiozzo (Garlaschese). Nella Over 75 Francesco Puccio (Pavese) distacca i due dello Scalo, Ambrogio Pagani e Girolamo Cannizzaro. Sul percorso di 10 chilometri Nikolli batte, nella Under 40, Emanuele Mutti (Running Oltrepo) e Carlo Ginelli (Pavese). Negli over 40 Mirko Rigoni (Azalai) anticipa Luca Magistro (Garlaschese) e Luca Cominato (Pavese). Nella Over 45 Federico Bertone (Iriense) batte Giuseppe Ruggirello (Running Oltrepo). Negli over 50 tripletta Running Oltrepo: Fabio Andreoli si impone su Antonino Paladina e Valter Beltrami. Negli over 55 Fabio Giani (Running Oltrepo) piega la resistenza di Aziz Meliani (Garlaschese) e Tiziano Zelaschi (Pavese).



David Nikolli ed Elisa Prisinzano vincono insieme, come a Voghera, la Corri e Cammina di Zenevredo

Domenica 29 marzo la Run4People ha proposto la "Corri e Cammina Controvento" manifestazione podistica solidale, valida come prova del Criterion **Uisp pavese.**

Il team pavese, sempre molto attivo nell'organizzazione di eventi che potete scoprire nel loro sito www.run4people.it, ha accolto gli atleti che si sono messi in gioco nelle due distanze competitive: 4,9km per le categorie femminili e gli over60 e 9,9km per tutte le altre categorie maschili.

Lo sport ha incontrato la solidarietà in questa manifestazione, il ricavato è andato all'Associazione Controvento che si occupa di progetti inclusivi per bambini e ragazzi con disabilità.

Un centinaio gli atleti che hanno risposto affermativamente all'invito e che hanno abbinato la passione per il running a un fine benefico.

Dopo la [Pink Run di Voghera](#) è ancora la coppia **Elisa Prisinzano** e **David Nikolli** ad affermarsi.

Elisa Prisinzano (Atletica Pavese) si impone su Giordana Baruffaldi (Atletica Casone Noceto) e su Alida Lardini (Run4People).

Il migliore tra gli over60 è Silvio Cattaneo (Avis Pavia) seguito da Giulio Lagomarsino (Atletica Frecce Zena) e da Agostino Riboni (Run4People).

GLI APPUNTAMENTI BIO CORRENDO SPEAKER e FOTO SUI CAMPI GARA

David Nikolli (Atletica Pavese) è il primo al traguardo nella gara di 9,9km con vantaggio sugli avversari. La seconda posizione va a Fabio Giani (Running Oltrepo), week end intenso per l'atleta che sabato a Vigevano ha vinto il titolo di Campione lombardo dei 10000 metri in pista. Completa il terzetto dei migliori Mirko Rigoni Azalai.

Come si usa nel pavese sono state premiate direttamente le categorie:

Tra le società con maggior numero di partecipanti ha prevalso l'Atletica Pavese, sull'U.S. Scalo e Garlaschese.

A proposito della Garlaschese vi ricordiamo l'appuntamento con il 1° 10MDG, Diecimila della Garlaschese il 26 aprile.

29/03/2026, Corri e Cammina Controvento, km 4,9 - 9,9 - 14,9, Zenevredo [RISULTATI](#) - [CRITERIUM UISP](#)



Si è conclusa la stagione regolare del campionato di rugby Uisp tra CUS Pisa e Lunigiana

Termina la stagione regolare del campionato nazionale di rugby UISP, girone C, con il recupero tra CUS Pisa e Lunigiana. Sul campo sintetico dello Scacciati le formazioni delle due squadre si affrontano a muso aperto per una partita che non ha niente da aggiungere alla classifica già consolidata, ma è pur sempre un incontro di rugby.

Parte forte il Lunigiana e dopo due minuti è già in vantaggio, con un abile guizzo di Oreste Pedinotti. Sbaglia Fazio dalla piazzola. Lunigiana arretrante, superiore in mischia chiusa ed in maul, ma in un'azione alla mano degli ospiti la palla viene maldestramente passata da Lazzarelli ad un avversario e l'universitario ha campo libero per correre in meta, trasformata per il 7-5.

Torna sotto il Lunigiana e da una touche ben gestita parte una maul avanzante dalla quale si stacca Mosti dal lato chiuso e superando di fisico l'avversario diretto va a schiacciare in meta per il 7-10. Impreciso anche in questa occasione Fazio dalla piazzola.

Nel frattempo sempre da una serie di raggruppamenti spontanei il Lunigiana si riporta sulla riga di meta, superandola con Magurno, ma nell'atto di segnare compie un doppio movimento vanificando pertanto il tentativo e facendo riprendere il gioco ai pisani con un drop dalla linea di meta.

Riesce invece a superare abilmente la linea di meta, alcuni minuti più tardi, cancellando l'errore precedente il sempre presente Lazzarelli che segna il 7-15. Fazio dalla piazzola colpisce il palo. A pochi minuti dalla fine arriva la seconda segnatura del Pisa, complice una serie di errori difensivi con conseguenti placcaggi sbagliati o non portati, per il 12-15 con cui si chiude la prima frazione.

Riparte forte il Lunigiana e dopo una serie di batti e ribatti, con molti egoismi personali, l'ottimo Lazzarelli riesce di nuovo a varcare la linea di meta per il 12-20. Anche Federici è impreciso al piede nella trasformazione.

Qui si spegne il Lunigiana, nonostante alcune folate offensive, il CUS inizia a premere, sfruttando la rosa di 25 elementi (contro i 18 lunigianesi di inizio gare decimati durante l'incontro da una serie di infortuni) segnando altre tre mete (due trasformate) portando il risultato finale sul 31-20.

Ora per il CUS Pisa si aprono le danze per i play-off scudetto, mentre per il Lunigiana la dirigenza ha deciso di non continuare con la seconda fase "Silver Cup" a causa di numero di giocatori disponibili non sufficienti, soprattutto in prima linea, per poter affrontare al meglio gli incontri che porteranno alla finale 9°-10° posto, ma cercando di recuperare infortunati in previsione dei classici incontri di primavera, uno su tutti il "Felix 13 per sempre!".

LUNIGIANA: Perdisci, Fazio (Moroni), Leotta (Zini), Federici A., Caramatti, Pedinotti O., Lazzarelli, Mosti, Magurno, Michelotti J., Baldassare, Bocchia, Mussi (Barbieri), Perdixi, Cocco.

LuccainDiretta

Campionato regionale Uisp. Le ginnastiche, protagoniste le atlete della Ritmica Girasole

**Il bottino è importante: 18 podi gara e 15 podi regionali.
Nelle Senior 2007 Valeria Pacini vince al cerchio ed è
seconda al nastro**

La seconda gara del **campionato regionale Uisp *Le ginnastiche*** si è svolta **nello scorso fine settimana al PalaCarlesi di Pisa**, ormai casa della Ritmica Toscana Uisp. Sono di scena la terza, quarta e quinta categoria Uisp con le migliori ginnaste toscane.

La Ritmica Girasole ha selezionato 11 ginnaste ben preparate dalle tecniche **Alice Martinelli e Chiara Conforti** ed il bottino è importante: 18 podi gara e 15 podi regionali. Nella gara domina **Valeria Pacini**, nella terza categoria Senior 2007, vince al cerchio ed è seconda al nastro, confermando il suo ottimo momento di forma.

Nella 4° Categoria Allieve 2015, **podio alla fune interamente targato Girasole** con Mya Castiglione, Margherita De Iturbe ed Anna Puccinelli. Buoni risultati anche al cerchio dove Margherita De Iturbe è seconda, Mya Castiglione terza e quinta Anna Puccinelli. Cecilia Porcella è seconda alla palla e terza alle clavette nelle Allieve 2014. Nella 5° Categoria Elite Esordienti **conferma per Giulia Rossi seconda in tutte le specialità**: fune, corpo libero e generale. Spettacolo anche tra le Allieve 2013, con Ylenia Caretti in pedana con tre esercizi che le valgono il secondo posto alla palla e alle clavette, oltre al terzo posto al cerchio e nella classifica generale. Nella 3° categoria Senior 2010, Sofia Braconi è seconda alla fune e terza alle clavette, Elisa Tucci è quinta alla palla ed Angelica Albano sesta al cerchio, mentre nelle Junior 2011, Matilde Fenili è sesta al cerchio.

Nella classifica regionale, miglior punteggio nelle due gare, Valeria Pacini diventa campionessa regionale al cerchio: mentre sono vicecampionesse: Sofia Braconi, Giulia Rossi, Margherita De Iturbe, Mya Castiglione, Cecilia Porcella e Ylenia Caretti.

Il prossimo appuntamento sarà con i campionati nazionali Uisp, in programma a fine maggio, ancora una volta a Pisa.



Regionali di pattinaggio, la minervinese Denise Preziusi vince le **regionali Uisp**

Primo posto alle regionali Uisp e un palmarès già ricco: continua l'ascesa della giovane atleta minervinese

Importante risultato nel pattinaggio per la giovane atleta Denise Caterina Preziusi, 12 anni, che nella giornata di ieri, 29 marzo, ha conquistato il primo posto alle regionali Uisp.

Un traguardo significativo per la giovanissima pattinatrice, che in pochi anni di attività – ha iniziato infatti circa due o tre anni fa – è riuscita a distinguersi a livello regionale e nazionale. Denise è attualmente l'unica atleta di Minervino Murge ad aver raggiunto questi livelli nella disciplina.

Nel suo percorso sportivo ha già collezionato otto primi posti, tra cui due titoli di campionessa regionale, oltre a due secondi posti e un terzo posto ottenuto alle competizioni nazionali di Massa FISR(federazione italiana sport rolleistici), in Toscana.

La giovane atleta si allena con l'ASD Skating Cerignola, realtà che segue la sua crescita sportiva e che contribuisce al raggiungimento di risultati sempre più importanti.

Determinazione, impegno e costanza sono gli elementi che caratterizzano il suo percorso, nonostante la giovane età. La vittoria alle regionali rappresenta un ulteriore passo avanti in un cammino sportivo che continua a dare soddisfazioni.

ABRUZZOdaily.it

Avezzano capitale del nuoto giovanile: successo per il Trofeo delle Regioni, Lombardia sul podio

Fondamentale il lavoro organizzativo del Centro Italia Nuoto, società che gestisce l'impianto e che ancora una volta ha dimostrato grande professionalità e capacità nella gestione dell'evento

AVEZZANO. La piscina di Avezzano è diventata una splendida realtà, specialmente per i

giovannissimi che si avviano verso questo sport: si è chiusa con grande successo **la 41ma**

edizione del Trofeo delle Regioni Uisp, che nel fine settimana ha portato ad Avezzano una

delle più importanti manifestazioni giovanili del nuoto nazionale, confermando ancora una volta la città marsicana come punto di riferimento per lo sport e per l'organizzazione di eventi di rilievo.

La manifestazione si è aperta con un importante momento istituzionale presso il Comune di Avezzano, che ha accolto l'evento con una conferenza stampa alla presenza di rappresentanti delle delegazioni, dirigenti e autorità cittadine. In questa occasione, il Vicesindaco Domenico Di Berardino ha voluto ringraziare la società organizzatrice per il lavoro svolto sul territorio, sottolineando come, anno dopo anno, venga aggiunto sempre un tassello in più ad un percorso di crescita, qualità e credibilità organizzativa. In vasca, a conquistare il gradino più alto del podio è stata la Lombardia, protagonista di una manifestazione di altissimo livello tecnico, mentre l'Abruzzo ha chiuso con un ottimo sesto posto, risultato importante in un contesto nazionale altamente competitivo. Oltre ai risultati sportivi, il Trofeo delle Regioni ha rappresentato una vera festa dello sport, con una grande partecipazione di pubblico, atleti, tecnici e famiglie, che hanno animato la Piscina Comunale di Avezzano per tutto il fine settimana, contribuendo anche a generare un importante indotto per la città, tra strutture ricettive, ristorazione e attività commerciali.

Fondamentale il lavoro organizzativo del Centro Italia Nuoto, società che gestisce l'impianto e che ancora una volta ha dimostrato grande professionalità e capacità nella gestione dell'evento, con il patrocinio della Città di Avezzano e l'impegno attento e costante, della responsabile di settore Roberta Frizzi. Il fine settimana sportivo è stato inoltre arricchito anche dalle finali di pallanuoto, che hanno contribuito a rendere ancora più intenso e partecipato l'evento.

E il calendario Uisp guarda già avanti: il prossimo appuntamento sarà il 19 aprile con il nuoto artistico, seguito dalla tappa interregionale, dalla festa finale della Propaganda e dalle finali Vall Nuoto. Una primavera e un inizio estate che si preannunciano ricchi di sport, appuntamenti agonistici e soprattutto momenti di condivisione e partecipazione

Grosseto fa festa sull'Arno: è Terramare che conquista il primo Palio Rafting Toscana

È Terramare Grosseto la prima vincitrice del **Palio Rafting Toscana**, la nuova manifestazione promossa da **Uisp Toscana** nell'ambito delle attività **Acquaviva**, che ha debuttato nel weekend nelle acque del **fiume Arno**, nel territorio di **Capolona**, in **Casentino**, in provincia di **Arezzo**.

Un esordio bagnato da **entusiasmo e spirito di gruppo**, con **quaranta partecipanti** provenienti da varie realtà Toscane, che si sono cimentati in una discesa di **circa 300 metri**, tra **rapide** di difficoltà contenuta e scorci naturali spettacolari.

Il **gruppo grossetano**, ormai **punto di riferimento** nel panorama delle **attività outdoor e fluviali**, ha conquistato il **primo Palio Rafting Toscana**, distinguendosi per **affiatamento** e capacità di **collaborazione in acqua**. Pur trattandosi di una prova più orientata alla partecipazione che alla competizione, lo spirito goliardico non ha impedito di celebrare la vittoria: **Terramare** ha ricevuto il **trofeo** con la promessa di **ospitare la prossima edizione nel 2027**, portando così il Palio nella **Maremma**. La squadra era composta dalla guida **Maurizio Zaccherotti**, dai pagaiatori **Claudio Benvenuti, Paolo Pezzoli, Claudio Venturi, Fabio Dolci, Eva Handzar, Stefano Zaccherotti** e dagli accompagnatori e sostenitori **Massimo Contri** e **Filippo Pieraccini**. Accanto a **Terramare** erano presenti anche i gruppi **Turisti per Svago di Cerreto Guidi, Cral Autolinee Toscane, Rugiada di Firenze** (attiva al Lago di San Cipriano, Arezzo) e **Marina di Candeli di Bagno a Ripoli**. Gli equipaggi, **misti e inclusivi**, hanno interpretato al meglio lo spirito del progetto: **sport, amicizia, inclusione e valorizzazione del territorio**.

Al termine della prova, **tutti i partecipanti** sono stati premiati, in omaggio al motto **“né vincitori né vinti”**. Dopo la gara, la giornata è proseguita con un momento conviviale e una discesa in **kayak e packraft** lungo l'**Arno**, fino al centro rafting gestito da **T-Rafting**, che ha curato la **sicurezza e la logistica**.

